



COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 26-02-2016



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Possiamo procedere con l'appello.

(Il segretario procede all'appello nominale)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Buonasera a tutti, benvenuti al Consiglio Comunale del mese di febbraio, dopo una pausa natalizia un po' più lunga del solito (scusate mi devo abituare a questo microfono che sento la voce anche troppo forte, non ero abituato).

Bene, come scrutatori oggi nomino:

- Ilaria Ghirelli ed Elisa Scaltriti per il Partito Democratico
- Gianluca Nicolini per l'opposizione.



Quindi possiamo partire con il primo punto all'Ordine del giorno, quindi vale a dire comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.

Punto n. 1 all'Ordine del giorno: “Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Cerco di istruirvi sull'uso dei microfoni perché mi sembra il momento migliore, rimane tutto invariato rispetto a prima, perché voi avete solo un pulsante, quando però l'altra persona deve prendere la parola ricordatevi sempre di spegnerlo. Una volta che avete finito l'intervento spegnetelo perché altrimenti gli altri microfoni non si attivano.

La stessa cosa vale ovviamente anche per me anche se io qualora sfioriate i tempi o dicate qualcosa che non mi va bene potrò spegnervi direttamente anche da qua. Questa si chiama democrazia, perdonate la battuta.

Bene, queste erano le uniche comunicazioni che al momento vi dovevo fare.



Andiamo quindi al secondo punto dell’Ordine del giorno che vale a dire comunicazioni del Sindaco. Do quindi la parola al Sindaco.

Punto n. 2 all’Ordine del giorno: “Comunicazioni del Sindaco”.

SINDACO

Buongiorno, ne approfitto per darvi una informazione di cui abbiamo qualche volta parlato anche in fase dei bilanci dell’anno precedente. Abbiamo partecipato, come sapete, ad un bando del progetto Erasmus candidando un progetto entro marzo 2015, un progetto che aveva l’obiettivo di promuovere la mobilità europea di giovani, di studenti e di neo diplomati, che potranno svolgere esperienze di formazione e di tirocinio utili a perfezionare il proprio profilo e quindi la propria formazione tecnica e professionale negli ambiti agricolo e agroalimentare.

In questo progetto abbiamo coinvolto come Comune capofila le 4 scuole superiori di tutta la provincia dal Convitto Corso, all’Istituto Motti, all’Istituto Zanelli, all’Istituto Mandela di Castelnovo né Monti, che hanno il medesimo indirizzo sia agrario che alberghiero. E abbiamo coinvolto Enti di formazione, Associazioni di categoria e Consorzi rappresentativi di tutto il segmento, con l’obiettivo di arricchire il percorso formativo dei giovani con nuove competenze, anche competenze innovative, anche legate alla



politica di valorizzazione del nostro territorio, fornendo loro idee e strategie utili a far crescere anche il loro protagonismo.

Questo progetto è stato valutato molto positivamente dalla Commissione Europea, abbiamo ottenuto un punteggio di 97 su 100, e questo ci permetterà di inviare all'estero con percorsi formativi, ovviamente costruiti, 48 studenti di quarta superiore, 24 neodiplomati (ovviamente con i docenti accompagnatori).

I paesi di destinazione saranno Malta, Portogallo, Irlanda, Spagna, Olanda e Regno Unito.

Il finanziamento che abbiamo ottenuto è di 275.988 euro, il progetto dovrà essere attivato e concluso entro il 15 dicembre 2016 e verrà effettuato con otto invii separati di questi gruppi.

Vista l'ottima valutazione che questo progetto ha avuto abbiamo pensato di riprogettarlo anche per la prossima scadenza del bando, ampliando la proposta progettuale, anche devo dire dopo esserci confrontati con il livello regionale con le Province di Modena e Parma, che sono quelle che hanno sicuramente più affinità dal punto di vista agro alimentare con il nostro territorio, proprio condividendone la vocazione e numerose eccellenze enogastronomiche

Abbiamo quindi coinvolto le scuole superiori delle tre province sia degli istituti tecnici che professionali, l'ITS, quindi l'Istituto Tecnico



Superiore, legato all'agroalimentare che ha sede legale nel parmense, e abbiamo l'ambizione, candidandoci, di continuare questa attività di invio di mobilità all'estero potendo inviare 95 studenti per mobilità, qualora il progetto verrà finanziato, e 32 ragazzi neodiplomati, ovviamente perché il bando prevede questa distinzione.

La rete alla quale ci siamo rivolti è ovviamente una rete fatta di Enti Locali, il C.R.T.A. come Ente di Ricerca, nove Istituti Superiori divisi equamente sulle tre province, tutti gli enti di formazione professionale presenti che hanno già attivato qualifiche collegate alle scuole superiori. Come vi dicevo l'I.T.S. è legato al "Food" di Parma, le Associazioni Imprenditoriali, tre Consorzi di Tutela di Prodotti Tipici e alcune aziende leader del settore.

Quindi appena avremo informazioni, ma non vi saranno informazioni utili prima dell'estate, vi terremo informati stante se anche questo secondo bando verrà approvato.

Al momento siamo comunque molto soddisfatti per questo finanziamento ottenuto e quindi iniziamo un percorso innovativo per il nostro Ente, per il nostro territorio, che speriamo possa avere degli ottimi riscontri, in un momento anche di restituzione



che dovrà vedere coinvolti sia gli studenti che invieremo all'estero, che sono 48, sia i 24 neo diplomati.

Quindi mi sembra una informazione utile e positiva per il nostro territorio e anche e soprattutto per i nostri studenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie al Sindaco per la comunicazione, andiamo quindi avanti con il terzo punto all'ordine del giorno, vale a dire:

Punto 3 all'Ordine del giorno: “Approvazione dei verbali redatti in occasione della precedente seduta del 27 novembre 2015”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

I favorevoli all'approvazione quindi alzino la mano.

Siamo 15 favorevoli



Astenuti Mauro Pernarella.

Quindi approvato con 15 voti favorevoli e un astenuto.

Andiamo avanti con il punto successivo vale a dire il punto 4.

Punto 4 all'Ordine del giorno: “Arts. 151 e 170 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – Approvazione documento unico di programmazione (D.U.P.) 2016-2018”. *RITIRATO*

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Darei la parola al Sindaco per alcune comunicazioni in merito.

SINDACO

Abbiamo deciso di ritirare questo punto. In realtà quando abbiamo convocato il Consiglio c'era una scadenza stringente per l'approvazione del DUP che è stata rinviata unitamente al Bilancio Previsionale al 30 aprile 2016. E' stato fatto il 18 di febbraio, quindi successivamente alla discussione che abbiamo fatto in Commissione con i Capigruppo. In conferenza Stato-Regione è stato comunicato questo differimento e in accordo anche con la presidente del Collegio, con la quale oggi mi sono confrontata, riteniamo più utile una discussione del DUP insieme al Bilancio,



essendo un documento strettamente collegato con il Bilancio di Previsione 2016 e comunque con il triennale 2016-2018, visto che è un documento di valenza triennale. Quindi andiamo a ritirare il punto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Quindi il punto 4 all'ordine del giorno viene ritirato e il punto 4 diventa quello successivo che è quello che andiamo immediatamente a trattare.

Punto 4 diventa il punto successivo, ossia:

Punto 5 all'Ordine del giorno: “Rinnovo Convenzione tra il Comune di Correggio e l’Unione Comuni Pianura Reggiana per la gestione operativa dello Sportello Unico per le Imprese – Periodo dal 01-01-2016 al 31-12-2018”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Do la parola per l'illustrazione del punto a Monica Maioli

MONICA MAIOLI

Grazie Presidente, si tratta (*...problem con il microfono....*) di un punto, come diceva il Presidente, già trattato in Commissione.

Si tratta del rinnovo della Convenzione tra l'Unione dei Comuni della Pianura Reggiana per la gestione operativa affidata al Comune di Correggio dello Sportello Unico per le imprese, quindi di tutte le attività ad esso differite.

Si tratta di una Convenzione in essere già dal 2008, che vede il Comune di Correggio essere comunque affidatario di tutto il servizio da parte dell'Unione.

La Convenzione in essere è scaduta il 31-12-2015 quindi siamo qui a proporre il rinnovo per il triennio fino al 31-12-2018.

La Convenzione prevede un corrispettivo economico a favore di chi si prende l'onere del servizio, pari a 48.600 euro che è suddiviso ed è a carico comunque dei Comuni che usufruiranno del servizio, e la quota è quantificata per un 70% in base al numero degli abitanti dei diversi comuni e per il 30% riferita al numero delle pratiche che ogni comune presenta, che naturalmente è diverso perché le realtà economiche dei diversi comuni sono comunque differenti.



L’Ufficio, e quindi il Servizio, è comunque certificato, nel senso che ha una Certificazione di Qualità, che è una cosa positiva, ma non sicuramente scontata per un ufficio di questo tipo, nel senso che non tutti gli uffici e gli sportelli unici hanno questa certificazione.

La certificazione è stata rinnovata negli ultimi mesi del 2015 con un risultato comunque positivo che vorrei in estrema sintesi leggervi, nel senso che è il giudizio di una persona esterna, di un Certificatore, che naturalmente come consulente ha dato un giudizio rispetto a quello che è il nostro servizio offerto.

All’interno della Certificazione emerge che il sistema di qualità è “robusto”, che i processi di adeguamento sono definiti, che il monitoraggio è puntuale, c’è un monitoraggio puntuale degli indicatori di prestazione. Quindi per arrivare alla certificazione è stata pure effettuata una indagine per capire il giudizio dei consumatori, in questo caso delle aziende, perché allo sportello unico si rivolgono prevalentemente le aziende, e risulta comunque estremamente positivo.

Vi ho letto queste poche sintesi all’interno di tutto il documento relativo alla Certificazione per rimarcare ancora una volta che comunque è un servizio di qualità che ha maturato negli anni delle competenze e che quindi è corretto mantenere e non disperdere.

Grazie



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie all'Assessore Monica Maioli.

Ci sono altri interventi? Mauro Pernarella.

MAURO PERNARELLA

Buongiorno, grazie Presidente, mi auguro che mi facciate fare l'oppositore, fare la mia politica.

Certamente non chiedo che da parte vostra venga condivisa, però lasciatemi dire e lasciatemi esprimere il pensiero dei cittadini del Movimento cinque stelle.

Vi abbiamo messi a conoscenza che verrà rinnovata la Convenzione tra il nostro Comune e l'Unione dei Comuni (il cosiddetto SUAP) per la gestione operativa dello sportello unico per le imprese.

Siccome noi siamo un Movimento che non ha fiducia di chi ci governa, il nostro consenso bisogna guadagnarlo.

A questo proposito faremo poi un'interrogazione per avere dati e numeri certi, se veramente è un servizio per le imprese oppure non sia un servizio regalato ad associazioni di categoria per



semplificare il loro lavoro. Associazioni indispensabili per un'impresa, poiché devono sciogliere ragnatele burocratiche che voi stessi con i vostri governi, con le vostre finte opposizioni, avete creato. Ragnatele che continuate a mantenere e infittire anziché affrontare i problemi dei disagi che ci sono tra imprese e istituzioni.

Oggi non avrete il nostro consenso su questo, anche se abbiamo la consapevolezza che farete “spallucce”.

Con i consiglieri della maggioranza siete in una botte di ferro, non è detto? Questo è quanto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi?

Nessuno chiede la parola, do la parola al Sindaco.

SINDACO

Non commento rispetto all'intervento, che ovviamente farà fede nei verbali che leggeremo, c'è solamente una difficoltà secondo me nel comprendere di cosa stiamo parlando. Nel senso che lo SUAP verrà gestito da dipendenti del Comune di Correggio, non da Associazioni di Categoria, visto che lei fa riferimento a dei “favori” fatte alle associazioni, dico che non è così.



Il Comune di Correggio ha sempre avuto questo sportello. Quando i Comuni dell'Unione hanno deciso di gestirlo in forma associata, hanno trasferito la funzione in Unione, essendo una di queste. Il consigliere Catellani tra l'altro rappresenta anche la nostra Amministrazione all'interno dell'Unione e i comuni si sono associati per una funzione tra quelle previste ovviamente derogabili e trasportabili all'interno dell'Unione.

Proprio per evitare un aumento di costi che sarebbe stato comunque suddiviso tra tutti i Comuni si è deciso di convenzionare quella funzione associata con gli uffici che già erano presso l'amministrazione di Correggio e questo ha permesso di continuare a svolgere un ruolo, diciamo di coordinamento, e anche di, diciamo, una parificazione di regolamenti e di abitudini legate al corretto svolgimento del procedimento e dei processi.

Tra l'altro lo SUAP è un servizio certificato, quindi di qualità, i cui processi vengono verificati da un ente certificatore, quindi c'è anche una maggiore trasparenza, che è un tema a voi molto caro, rispetto comunque al procedimento stesso, di quando arrivano richieste, ovviamente, tecniche fatte dalle imprese e dalle aziende rispetto a tutto l'iter necessario.

Questo non significa che non si possa migliorare il servizio, ci mancherebbe, diciamo che il suo intervento è una critica aprioristica che non entra nel merito di un servizio che immagino



lei non conosca, perché si vede dall'intervento che esprime che c'è una riflessione assolutamente superficiale comunque di un servizio che invece gestisce solamente pratiche amministrative.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Mauro Pernarella.

MAURO PERNARELLA

Sindaco, io non l'ho interrotta per educazione naturalmente, però questa volta non ha capito lei, nel senso, noi abbiamo ben preciso che tipo di funzione fa questo sportello e chi ci lavora. Evidentemente non ha capito la frase che era relativa al fatto che faremo una interrogazione per sapere chi si presenta materialmente a questo Ufficio, se sono le Associazioni, Enti, Commercialisti, piuttosto che le Imprese direttamente, e la faremo perché è lecito farla, possiamo farla tranquillamente, e poi risponderete in merito, e di conseguenza poi vedremo se dovremo fare una critica. So benissimo come si muove, sono una impresa anche io come ditta individuale, quindi so come si muove il SUAP.

Grazie



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do nuovamente la parola al Sindaco

SINDACO

Rispondo ancora perché non ci siamo capiti, quindi provo a ripetere.

A quello sportello si rivolgono le aziende, punto!

Non ci sono delle altre possibilità, e visto che lei ha un'azienda, perché lo ha affermato adesso, dovrebbe saperlo, quindi è evidente che non conoscete di cosa si occupa questo sportello, e su questo avevo ragione.

Dopodiché, le interrogazioni le potrete fare e risponderemo, e su questo non c'è nessun problema.

Ma dal suo intervento si capisce molto bene che non avete una conoscenza approfondita di un pezzo dell'Amministrazione che svolge un servizio prezioso per le aziende, perché l'obiettivo è fare in modo che le aziende non debbano girare per tutti i servizi, ma trovare lì un unico procedimento qualificato per avere tutte le risposte a loro necessarie.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi?

Visto che non ci sono altri interventi procediamo con la votazione dell'argomento all'ordine del giorno.

I favorevoli alzino la mano.

Siamo di nuovo 15 favorevoli, astenuti nessuno, contrari Mauro Pernarella.

Quindi approvato con 15 favorevoli e 1 voto contrario.

Andiamo quindi al punto successivo

Punto 6 all'Ordine del giorno: “Regolamento per le attività di vendita su aree pubbliche in forma itinerante”.

Do la parola a Monica Maioli.

MONICA MAIOLI

Grazie Presidente.

In realtà intendiamo adottare un nuovo Regolamento che va a normare le attività di commercio su aree pubbliche in forma



CITTÀ DI
CORREGGIO

itinerante, nel senso che, è una tipologia di commercio prevista dalla normativa, che ha dei limiti rispetto ad altre tipologie di commercio, che sono prevalentemente quella di non poter sostare nelle aree pubbliche più del tempo strettamente necessario per servire il cliente. Quindi il vincolo è quello comunque di spostarsi continuamente, a differenza di quello che succede con le stesse autorizzazioni, che però non in forma itinerante, sono titolari di posteggio all'interno di fiere e mercati.

Questo per fare un po' di chiarezza rispetto alla tipologia di attività che andiamo a regolamentare.

Questa tipologia di attività e realtà nei propri limiti è di difficile, i limiti sono di difficile rispetto, nel senso che gli operatori (e questo succede soprattutto negli ultimi mesi) tendono comunque a frequentare il centro storico ed a fermarsi per tempi non limitati ma molto prolungati, su stalli di sosta, su percorsi sia pedonali che ciclabili, nonché ai bordi delle strade. Questo crea comunque, oltre a non creare decoro rispetto ad un centro storico che ha delle caratteristiche anche storico-artistiche di qualità, in realtà crea dei problemi anche alla viabilità e quindi sugli accessi in prevalenza per quello che riguarda il centro storico.

Il punto è stato trattato in Commissione, il motivo per cui è arrivata in realtà in giornata una variazione rispetto alla bozza che è già stata presentata in Commissione è perché c'è stata la volontà di recepire le indicazioni che sono emerse, un po' devo



dire da tutti i consiglieri in sede di Commissione, per cui l'area individuata è stata quella del Centro Storico delimitata da Via Circondaria, Via Vittorio Veneto e Via Cesare Battisti, e quest'area è stata perimettrata, e al di fuori di questa area, per un raggio di cento metri, è comunque inibito lo svolgimento di questa tipologia di attività, che è un po' l'indicazione che è uscita dalla Commissione.

Riteniamo che questa sia una facoltà che la normativa dà alle Amministrazioni, nel senso che la normativa prevede che le amministrazioni possano introdurre regolamenti di questo tipo per inibire questa tipologia di attività all'interno dei centri storici e soprattutto nelle aree di pregio. Noi con questo Regolamento intendiamo procedere in questo senso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono altri interventi?

Do la parola a Mauro Pernarella

MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente, mi meraviglio che non ci sia mai nessun intervento in questo Consiglio.



E' sempre una forte emozione venire qui, non solo per l'ambiente, è la gente che lo compone, compreso il pubblico, perché sembra di entrare in una realtà diversa, opposta a quello che si vive tutti i giorni, con le difficoltà che noi italiani abbiamo, compresi i correggesi, con la mancanza totale di volontà politica a risolvere le esigenze dei cittadini, ci troviamo a dare senso ad un ulteriore Regolamento.

Un Regolamento per attività di vendita su aree pubbliche in forma itinerante.

Se ne sentiva davvero la necessità? Come descritto nelle considerazioni sembrerebbe proprio così.

Vuol dire che un gran numero di correggesi si sono accalcati all'URP per evidenziare problema sanitario di questi venditori itineranti? Vuol dire che un gran numero di cittadini correggesi si sono accalcati all'URP per evidenziare la criticità della viabilità creata da questi venditori itineranti? Vuol dire che un gran numero di cittadini correggesi si sono accalcati all'URP per evidenziare l'aumento dell'inquinamento dell'aria causato dalle soste effettuate per quel tempo che serve per la vendita fatta da questi venditori itineranti? Vuol dire che un gran numero di cittadini correggesi si sono accalcati all'URP per evidenziare che questi venditori itineranti non fanno "*pendant*" con il nostro paese e quindi disturbano il decoro? Vuol dire che un gran numero di cittadini correggesi si sono accalcati all'URP per



evidenziare che questi venditori itineranti non possono fare la loro professione?

Ma fino ad adesso come abbiamo fatto?

Noi del Movimento cinque stelle dovremmo avvallare una delibera che ha una frase che ci fa veramente sentire su un altro pianeta?

Anzi, siete voi su un altro pianeta!

Sulla delibera si afferma “valutata di notevole interesse pubblico l'iniziativa di adozione di un nuovo Regolamento in ragione dell'esigenza di disciplinare l'esercizio dell'attività di commercio itinerante..”

Avete fatto un Referendum?

Noi non siamo informati né come seconda forza politica, né come consiglieri di seconda forza politica, né come cittadini!

Ma veramente avete sentito per amore della popolazione di redarre un Regolamento per questi motivi ancora prima di redarne altri che tengano conto di realtà che toccano veramente i cittadini?

Dall'inizio del mandato sono state indette sette Commissioni di sicurezza sociale e servizi sociali. I punti discussi, o meglio presentati, in totale sono stati undici, in sette riunioni.



Di questi undici punti due solamente hanno riguardato temi sociali di disagio, gli altri sono stati punti che riguardavano burocrazia.

Mai è emerso il problema degli itineranti.

Dall'inizio del mandato sono state indette undici Commissioni assetto territorio, ambiente, attività economiche.

I punti discussi, o meglio presentati, in totale sono stati 24, in undici riunioni.

Di questi ventiquattro punti tre solamente hanno riguardato il commercio, unito alla valorizzazione del centro storico.

Gli altri sono stati punti che riguardavano burocrazia, varianti del PRG, dodici di questi ventiquattro, tre dell'ambiente, rimanente varie.

Mai è emerso il problema degli itineranti.

Avrete capito una cosa, e cioè che non capiamo e non condividiamo le motivazioni per le quali si è generata l'esigenza per questo regolamento.

Abbiamo capito una cosa, poiché vi trovate in difficoltà, e si è in difficoltà a far rispettare le regole che già esistono, trovate una soluzione che inibisce di fatto, una soluzione liberticida al commercio, le imprese che fanno vendita con il sistema itinerante di fatto cacciandoli dal nostro paese.



E' sufficiente annotare l'area che viene negata alle imprese itineranti.

Precisiamo che lungi da noi pensare che questo regolamento sia stato fatto "ad personam". Speriamo che nessuna impresa itinerante nel futuro, contrapponendosi alle sanzioni di questo regolamento, possa far ricorso e vincerlo. Ricordatevi che anche per questo gli unici responsabili sarete voi.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola all'Assessore Monica Maioli

MONICA MAIOLI

In realtà non è esattamente come lei dice. Nel senso che il Regolamento (e mi stupisce comunque, visto che so quanto voi teniate al rispetto delle regole) il commercio svolto sul nostro territorio, nell'area che lei ha visto sul Regolamento, è un gesto comunque di un commercio con delle regole che non sono previste da nessuna normativa.

Quindi chi rispetta le regole le deve rispettate tutte.



E' chiaro che io per le deleghe che sono di mia competenza sono prevalentemente interessata a tutte le problematiche legate comunque a tutte le attività economiche, e quindi di questo nel rapporto che ho quotidiano, e con le aziende che mi chiedono appuntamento, e con i cittadini che me lo chiedono, ma anche con le associazioni di categoria, porto avanti i regolamenti che si ritengono opportuni.

Se lei non ha trovato il problema io in realtà ne ho parlato con parecchie persone comprese le associazioni di categoria, con le quali ho il dovere di confrontarmi sui regolamenti prima di passarli in consiglio comunale, cosa che peraltro ho fatto, nel senso che la normativa prevede che io prima di sottoporvi qualsiasi regolamento convochi le associazioni di categoria, e in questo caso – riconosciute a livello nazionale – e rappresentanti del commercio, cosa che ho fatto e che lei non ha letto, ma in realtà c'è scritto in delibera.

Queste hanno dato comunque un giudizio positivo e loro che rappresentano il commercio hanno ritenuto che il regolamento abbia un suo senso d'essere, tant'è che non hanno eccepito nessuna variazione.

Quindi a dimostrazione che rispetto al passaggio che lei dice che ci prenderemo le responsabilità rispetto agli eventuali ricorsi, mi sento di dire che non siamo così sprovveduti.



E quindi io in nome e per conto della Giunta non mi permetterei mai di sottoporre comunque anche a voi un regolamento che non abbia le caratteristiche di correttezza, nel senso che ho fatto un passaggio prima, e lo ripeto.

La normativa prevede la possibilità che le amministrazioni facciano passaggi di questo tipo, quindi io ho utilizzato la normativa e le leggi in vigore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Chi chiede la parola? Mauro Pernarella, ancora? Sì...

MAURO PERNARELLA

Assessore, io ho letto che le due Associazioni di categoria rappresentate a livello nazionale (Confcommercio e Confesercenti) sono state convocate.

So anche che sono state convocate per presentare questo Regolamento, e quindi perché dice che io non l'ho letto?

Io mi sono anche infastidito.

Assessore l'ho letto e ho anche fatto un'indagine non da tutte le categorie d'associazione, perché sa a noi è stato presentato il 23 questo regolamento e oggi è il 26, il 23 a sera avevamo il



regolamento e ho avuto soltanto io ed altri un paio di giorni per fare qualche telefonata agli esercenti per confrontarmi anche con categorie riconosciute a livello nazionale. La mia domanda a queste persone non era tanto "il regolamento vi sta bene o no?" -

E anche se non sta bene prendono atto e vanno avanti.

La domanda era: "avete sentito l'esigenza da parte dei vostri associati di chiedere all'amministrazione comunale di creare un regolamento ad hoc?"

Tutti mi hanno detto di no, non abbiamo mai sentito l'esigenza di questo tipo, quindi lei porterà le sue di esperienze, porterà i suoi movimenti, quello che dice, quello che acquisisce, io le porto i miei. Io non metto in dubbio i suoi, però politicamente io metto in dubbio questo regolamento che è liberticida di un'altra categoria di lavoro.

Perché sono le motivazioni che vengono segnalate.

Ve le leggo, anche perché io non è che faccia questo mestiere e che quindi io stia sempre lì a leggere questi regolamenti.

Sono in effetti le motivazioni della delibera più che del regolamento: "Valutato il notevole interesse pubblico all'iniziativa dell'adozione dei nuovi regolamenti in ragione delle esigenze da disciplinare"



Dice: “L’esercizio del commercio su aree pubbliche in forma itinerante risulta di particolare criticità per la viabilità comunale in quanto la presenza di tali operatori commerciali che occupano aree di pregio storico e artistico, percorsi pedonali e ciclabili così come aree di sosta, è fonte di intralcio per la circolazione e pericolo per gli automobilisti e passanti”.

Sono queste le domande che io ho fatto, sono le considerazioni di consiglio che deve deliberare e io non accetto questa considerazione perché sono come San Tommaso, ho detto, beh vediamo, è chiaro la mia non è totale, ma mi faccio una statistica, faccio 60 telefonate e su 60 telefonate in 59 mi dicono “mai trovate questo tipo di esigenze, queste considerazioni sono zero” e una persona invece mi dice di “sì, qualche anno fa è capitato che c’era un fiorista che si è lamentato” ...eccetera... basta...

Allora io mi chiedo, perché dovrei accettare anche le sue considerazioni? Io non le accetto, e dico che è un regolamento liberticida, è un regolamento su regolamento, perché l’attività da venditore itinerante è già regolata. E’ già regolata, perché se voi avete con la polizia municipale, si sono fatte delle sanzioni, si sono fatti dei sequestri di mezzi, di merce, vuol dire che è già regolata!

Sarà ben cosciente l’agente di polizia municipale che se redige un verbale di sequestro piuttosto che un verbale con la sanzione



amministrativa... dovrà mettere un articolo no...? E' già regolamentata!

Poi che ci sia anche la legislazione che dà la possibilità al comune di incrementare le zone piuttosto... ma io non è che devo accettarla così com'è...

E le dico che è un regolamento su regolamento, che va ad infittire ancora di più, e mi vengono i dubbi che sia fatta.

In base alla nostra piccola indagine che abbiamo fatto, dico piccola, ma che continueremo nei prossimi giorni per avere una verifica maggiore - e se dovessi trovare dei risultati invece contrari avrò l'umiltà di venire a dirvelo anche in consiglio o in assessorato, non è un problema – ma ad oggi non possiamo accettare né considerazioni né questo tipo di regolamento. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Marco Moscardini

MARCO MOSCARDINI

NON vorrei lasciare il consigliere Pernarella da solo a parlare in questo Consiglio e quindi vorrei dire la mia e lo dico con estrema simpatia. Personalmente il consigliere Pernarella è molto



simpatico, veramente, e quindi dal suo argomento... (no, no, lo dico con sincerità...)

...voci di sottofondo.....

*..anche Ferrari ..naturalmente ..anzi Ferrari è il primo ..no no
il consigliere Pernarella è più simpatico...*

...rumori ..commenti ..ridono...

Il Consigliere Pernarella mi è molto simpatico perché naif da un certo punto di vista, e perché i suoi interventi mi fanno sempre riflettere, quindi io ho capito che occorre assolutamente fare dei sondaggi demoscopici per sapere bene o male la cittadinanza cosa pensa di ogni provvedimento che la Giunta deve prendere, il che vuol dire “ingessare” la Giunta per più o meno tutta la legislatura, il secondo che bisogna mettere dei carabinieri sicuramente davanti all’urp, perché qua miriade di persone che si rivolgono all’urp in continuazione, per capire o per sapere o per chiedere o per protestare o per lamentarsi..... o addirittura bisogna pagare una tessera telefonica al consigliere perché qua con tutte le telefonate che dovrà fare per verificare tutti i provvedimenti che la giunta prende...



Io voglio dire una cosa, ho l'impressione che alcune cose siano un po' pretestuose.

Qua non è che ci voglia un granché. Si riesce a capire molto facilmente e io non ho nemmeno partecipato alla Commissione, cosa che invece probabilmente voi, o lei, o non so chi del vostro gruppo ha partecipato, poteva tranquillamente fare determinate domande come abbiamo detto anche in altre occasioni per avere delle risposte come tutti hanno abitualmente....

Invece sostanzialmente saltano fuori sempre una serie di problematiche che ho l'impressione io che siano pregiudizi che voi avete con questa sorta di "patente" di...come dire....del fatto che solo voi possiate avere le certezze mentre tutto il resto tutto sono dubbi.

Qua secondo me non è che ci vuole un granché. Qua c'è un regolamento di carattere nazionale e un regolamento di carattere locale, semplicemente questo.

Si è sentita l'esigenza, per quale altra motivazione possono inventarsi di produrre da fare discutere in consiglio una cosa di questo tipo se l'esigenza non è sentita? Io non penso che si sveglino di notte per dire: "ma cosa ci inventiamo domani da far approvare in Consiglio?"... Penso che il problema esista, che poi lei faccia determinate telefonate, faccia quello che vuole, ma sicuramente qualcuno avrà sollecitato il problema. Avere dei dubbi su questo vuol dire avere dei dubbi su tutto, su tutto. Ed è



quello che sta avvenendo. Voi avete dei dubbi su tutto, su ogni cosa, e perché...? Per questa “patente moralizzatrice” che voi avete.

Allora, io è un po’ che ce l’ho dentro e adesso lo tiro fuori, ma da cosa vi deriva questa patente? Vi deriva forse dalla maggioranza che avete? No!

Vi deriva da... non so dal fatto che voi siete tutti.... come dire... avete tutti la “patente” del fatto che non avete problemi...? Non so...basta guardare i giornali di questi giorni... vi ricorda qualcosa Quarto....? Vi ricorda qualcosa.... ...?

Non so, c’è bisogno di questo per dire....?

Mi sembra che voi vi sentiate sostanzialmente al di sopra di tutti gli altri, non è così! Guardate non è così!

I cittadini che rappresentate voi sono anche i cittadini che rappresentiamo noi, e tanti che hanno votato voi vengono anche a chiedere a noi, non pensate di essere gli unici ad avere la verità assoluta in tasca, non è così! Sbagliate voi, sbagliamo noi, sbagliamo tutti.

Allora, ogni qualvolta ci troviamo di fronte ad un procedimento, ad un regolamento, entriamo nel merito, non cominciamo a dire come ho sentito ancora una volta, lo avete dato il 23 e oggi è il 26, ci sono dei tempi burocratici da rispettare, è così sempre, ed è sempre stato così!



Lei si è riletto il verbale di quattro anni fa, ad esempio, in cui è stato approvato il Regolamento precedente rispetto a questo? Se lo è riletto ? Ha guardato i tempi? Ha verificato?

E' stato approvato all'unanimità , da tutti, anche quattro anni fa! Lei potrà dire: "beh certo, non c'era il Movimento cinque stelle quindi tutti approvavano sicuramente...", ma è così, la realtà è che si realizza il provvedimento, si cerca di capire la motivazione, e non si fanno dei falsi discorsi del tipo "mah...può essere che forse voi....avete voluto...."

Ragioniamo sul testo, il testo disciplina normativa che in comune non era ancora disciplinata. Adesso la è, oltretutto tiene in considerazione le richieste espresse della opposizione che in Commissione sono state fatte. Più di così cosa può fare una Giunta, onestamente?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono altri interventi?

GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, io da anni, visto che sono quello che ha più legislature qui dentro di continuo sulle spalle, ho chiesto alle diverse Giunte di approvare un Piano del Commercio, e credo che



anche questo provvedimento vada un po' in quel senso ma sia ancora lacunoso sotto questo aspetto.

Cioè, Correggio come centro storico che ha delle potenzialità straordinarie per la sua dimensione, tutto sommato compatta, si presta ad essere un borgo commerciale nato, non c'è bisogno di costruirli ex novo come vediamo succedere in tante realtà anche vicine (guardate Carpi col Borgo Gioioso, cosiddetto). Purtroppo non è mai stata attuata in maniera organica e continuativa una politica negli anni passati sul commercio in centro storico, interventi importanti sono stati fatti, in Commissione è stato presentato anche il REPORT dell'esperienza “I LOVE SHOPPING” e “I LOVE CORREGGIO” che ha di sicuro attratto persone nel nostro centro storico, allo stesso tempo però manca ancora dal mio punto di vista una normativa globale che possa aiutare sia chi viene a fare impresa – pur nella libertà di scelta sia ben chiaro – e senza diventare l'ennesimo fardello burocratico ma integrando quanto già la normativa nazionale e regionale prevede, perché in questo campo le liberalizzazioni sia quelle di fine anni novanta che quelle ultime anche del 2012 e del 2013 hanno cambiato enormemente quella che è la normativa di riferimento.

Io in questa ottica leggo con favore questo tipo di provvedimenti in quanto serve a prescindere dal caso che ha generato la necessità di approvare un regolamento, serve una regolamentazione.



Regolamenti di questo tipo vanno ad inibire qualunque tipo di vendita diciamo al dettaglio ambulante e di conseguenza anche quelle vendite che il sottoscritto tante volte ha stigmatizzato come quello che era l'equivalente di quello che un tempo si dicevano “i vù cumprà”, cioè di quelle persone che vendono con licenze (perché in alcuni casi sono anche autorizzati) perché vendono porta a porta, e di sicuro non creano un miglioramento della qualità urbana e della percezione di quello che è il mercato naturale del nostro centro storico. Per cui una normativa che va di fatto a mettere ordine a livello comunale e dà agli agenti di Polizia Municipale uno strumento in più, che non si sostituisce come diceva il consigliere Pernarella, ma che la va ad integrare in base a quelli che sono i poteri che il Testo Unico Enti Locali dà agli Enti Locali, e alla Normativa vigente, ripeto, non vedo perché non si debba approvare.

Colgo anche con positività che i consigli che in Commissione sono emersi e anche suggeriti dall'assessore stesso, che adesso se avete obiezioni, se avete integrazioni da fare, noi siamo qua e siamo disposti ad accogliere e sono stati accolti, e questo è anche segno come dire non di una volontà di blindare un testo, di arrivare come purtroppo in altre occasioni è successo, anche in questo Consiglio Comunale, di dire “questo è il testo e andiamo avanti così”...



E' chiaro che sarebbe bello anche avere più tempo per poterci confrontare ma non credo che nel merito per quanto riguarda il mio gruppo consigliare del sottoscritto ci sia nulla da eccepire sul testo prodotto.

Anche i 200 metri che erano preventivamente ipotizzati di distanza diciamo dal centro storico ad alcune vie collaterali sono stati ridotti a 100 metri, proprio per non dare l'idea che in tutto il centro urbano, quindi non solo in tutto il centro storico, si voglia vietare.

Io invece quello che ci terrei, o colgo l'occasione di farlo presente alla Giunta e al gruppo di maggioranza, ma anche ai cittadini che sono presenti, è della grande sofferenza che il nostro centro storico a livello commerciale sta attraversando, nonostante quello che di positivo è stato fatto in questi anni.

C'è forse bisogno veramente di un patto sinergico nuovo ancora più forte con i singoli commercianti, con le associazioni di categoria, anche perché quelle poche attività che di volta in volta prendono piede spesso e volentieri sembrano più campate per aria che attività che vogliono realmente rimanere ed incidere sul tessuto. C'è stato un cambio generazionale pesante, quindi molte attività che potevano avere ancora un piccolo margine di redditività sono scomparse perché nessuno è subentrato.

Pochi casi e quando succedono li portiamo quasi tutti come esempio sono invece in continuità. Mi ricordo ad esempio la



successione nella gestione di Lotti Emore con la nuova gestione di quei generi alimentari, che è fondamentale per una parte importante di centro storico che, sembrava, se non ci fossero stati questi giovani bravi e anche coraggiosi in un momento economico di sicuro non facile, a continuare una attività storica su Correggio, di perdere un ulteriore servizio. Abbiamo una zona come quella in Galleria Politeama che tolte tre o quattro attività commerciali il resto sono vetrine spente e chiuse.

C'è da riflettere molto. E' chiaro che noi non possiamo intervenire sul mercato, però qualcosa o con detassazioni, o con corsi di formazione, o con aiuti, o come è stato fatto anche con promozione del centro e turistica che può essere anche un altro volano, dobbiamo tentare, perché il paesaggio spesso e volentieri che si presenta a chi passeggiava anche sotto i portici di Correggio è sempre più desolante.

Ripeto, la crisi economica c'è e non è colpa nostra, né possiamo evitarla, se fossimo così bravi andremmo a governare tutti quanti a livello nazionale, forse risolviamo i problemi dell'Italia, ma allo stesso tempo bisogna non lasciare nulla di intentato.

L'altra riflessione che mi viene da fare è questa, spesso e volentieri nel commercio, io mi confronto anche io, Mauro, con altri commercianti, con esercenti che mi contattano per mille problematiche, chi ristoratori, chi invece commercianti di altra



natura, ognuno è sensibile alla tematica che percepisce come pericolo.

E' chiaro che se adesso quella attività che gira per il centro storico diciamo ambulante è un fiorista saranno i fioristi che hanno mal di pancia, se fosse un venditore di ortofrutta di sicuro tutte le attività di ortofrutta del centro storico ad esempio inizierebbero ad alzare gli scudi, così come se ci fosse una persona che vende profumi anziché un'altra categoria merceologica.

Chi ha, diciamo, un negozio in pianta stabile paga le tasse comunali, paga la tassa rifiuti, paga tutto quello che c'è da pagare a livello nazionale e locale, non dico che deve avere il diritto di non avere concorrenza, perché questo non sarebbe un pensiero liberale e da libero mercato, ma quanto meno non deve temere una concorrenza sleale nel senso non illegale della parola ma nel senso di competitivo con un aiuto perché persone che investono in maniera differente vengono e piantano le tende un po' come locuste, mangiano sul mercato correggese e vanno.

Noi abbiamo bisogno di commercio stabile in questo momento più che mai, abbiamo le vetrine vuote.

Tutti i provvedimenti che nascono in questa linea troveranno il mio consenso e il consenso del centro destra per Correggio? Allo stesso tempo ripeto che questo di sicuro non basta, c'è bisogno di



continuare questo patto sinergico che già si è tentato e ha tentato la giunta in questo anno e mezzo di mandato, di mettere in piedi, io vi sprono a lavorare ulteriormente e chiedo anche al Presidente di Commissione se fosse possibile prossimamente di avere anche un incontro con rappresentanti e commercianti anche con i consiglieri insieme all'assessore, proprio perché il tema del commercio a Correggio in Centro storico è vitale. Se muore il centro storico muore Correggio.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola ad Enrico Ferrari

ENRICO FERRARI

Grazie Presidente, io faccio la dichiarazione di voto, voto positivamente a questo regolamento, ne vedo tanti caratteri positivi.

Ringrazio l'Assessore che dall'opposizione devo riconoscere sta facendo un ottimo lavoro sul piano del commercio locale, apprezzato sia dalla cittadinanza che dai commercianti, basta pensare anche alle due iniziative innovative messe in campo. Quella dei premi e quella per cui l'amministrazione è stata brava



anche a recuperare fondi regionali, e quella degli addobbi un po' nuovi e innovativi delle feste natalizie.

Ecco, poi la ringrazio anche per l'attenzione che ha avuto alle nostre osservazioni fatte in commissione.

E' chiaro che il consigliere Pernarella fa questi interventi, ormai dovremmo aver capito, cioè loro viaggiano su un binario parallelo, nel senso che non hanno solo un organismo di democrazia partecipativa e loro propongono la democrazia diretta, per cui non si può prendere nessuna delibera se non si è ascoltata l'assemblea o il popolo.

Qui è un altro gioco, loro giocano a briscola con le regole del tresette, non è così Se ci sono ancora le regole della briscola dobbiamo farcene una ragione e andare avanti.

Al massimo questo provvedimento si può tacciare un po' di corporativismo, ma io dico che una Amministrazione locale, come ricordava Nicolini, deve anche tutelare chi paga le tasse, chi segue le regole, piuttosto che gente venuta da non si sa dove che con degli escamotage "balla" fra un regolamento e una legge e non accetta e non paga le multe che vengono elevate, giustamente, e non pretestuosamente, quindi questo regolamento vuole difendere il commercio leale, onesto, che paga le tasse nel centro storico a Correggio.



Poi il problema sollevato da Nicolini dei centri storici è un problema molto grosso che anche centri storici più articolati come quello di Reggio, come quello di Modena stanno soffrendo tantissimo.

Ecco, una Amministrazione fa quello che può, però io riconosco che dall'opposizione questo Assessorato sta lavorando bene, sta avendo anche qualche apprezzamento dalla popolazione e dal commercio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola Fabio Catellani

FABIO CATELLANI

Volevo semplicemente fare la dichiarazione di voto che sarà positivo e mi limito a questo perché altrimenti ho paura che la mia vena polemica avrebbe il sopravvento, ringrazio l'assessore per avere avuto una buona discussione in Commissione, che per onor del vero devo sottolineare ha accolto anche richieste fatte dal rappresentante del Movimento Cinque Stelle, quindi mi sembra strano che quando le vostre proposte vengano accettate e poi veniate in consiglio comunale con questi atteggiamenti. Quindi la cosa la trovo un po' strana.



Mi limito a questo perché non voglio andare oltre, grazie, il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a FABIANA BRUSCHI

FABIANA BRUSCHI

Grazie, intanto penso che la proposta di Nicolini, di fare, se l'assessore è d'accordo, un incontro di commissione abbastanza ampio, anche con le categorie sul problema del commercio e del centro storico a Correggio, potrebbe essere una iniziativa interessante.

Quindi magari se l'assessore è d'accordo ci potremmo mettere a valutare una data.

Ma volevo anche aggiungere che in effetti quando è stato presentato il regolamento a me è venuta una curiosità. Ma questa legge a quando risale? La legge sul commercio itinerante, e da che cosa nasce, perché l'impressione che ho è che sia una cosa che forse è finalizzata ad altri tempi più che alla realtà moderna. Non ho avuto modo perché è un periodo di lavoro intenso, di preoccuparmene, però credo che sarebbe interessante capire un attimo il perché, anche perché ha dei limiti oggettivi, tipo



appunto, il fermarsi soltanto per servire il cliente e poi ripartire immediatamente, quindi è un po' particolare come legge.

Fondamentalmente non sono in disaccordo sul fatto che non abbiamo questi punti fermi sul commercio itinerante, però insomma magari una riflessione anche sul senso che ha questa cosa e sul commercio in generale credo che sia una sollecitazione da accogliere, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Mauro Pernarella

MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente.

Hanno parlato tutti, hanno tutti (meno la consigliera Bruschi) parlato di me o del Movimento, la ringrazio perché tutti gli altri ci hanno coinvolto.

Una cosa velocissima Ferrari che la settimana scorsa avevo fotocopiato e lasciato delle copie del nostro Non-Statuto e del nostro Programma, e quindi ha già cominciato a capire di che pasta siamo fatti e che cosa vogliamo.



Infatti vi ha spiegato della politica partecipativa, e poi si può condividere o no, cari miei, però noi siamo fatti così, e facciamo opposizione, cerchiamo di essere naif, Moscardini naturalmente sei simpatico anche tu a me, sei ancora più simpatico quando mi parli di Quarto.

E allora voglio essere simpatico anche io perché se prima dobbiamo rimanere nel tema, tu mi parli di Quarto, io potrei parlare della maggioranza che hai con Verdini oppure del tuo Presidente del Consiglio Alfano, non so, vedi tu, e comunque però questa cosa qui chiudiamola.

Sì, assolutamente sì, i sondaggi vanno fatti, la cittadinanza va interpellata, vanno fatti i referendum, vanno viste veramente le problematiche e le soluzioni da mettere in campo insieme agli altri, è questo che noi vogliamo. Se voi volete che noi del Movimento cinque stelle, io e il gruppo di Correggio, diciamo le cose che piacciono a voi, scrivetemelo la prossima volta, magari anche ve le detto.

Noi abbiamo queste ideologie, abbiamo questa morfologia, e continueremo ad andare avanti. Là dove andiamo a governare governneremo con tutto, purtroppo governiamo soltanto a livello comunale, il massimo del nostro realizzato ad oggi, la nostra aspirazione naturalmente è andare al governo nazionale, così che si possano anche togliere, ma veramente sburocratizzare, perché in settantadue ore fate una legge in parlamento per prendervi 42



milioni di euro di contributi pubblici e poi invece la Cirinnà, diciamo la legge sulle unioni civili, sono trent'anni che la dovete fare!

Chiudo.

Le telefonate fanno parte di quello che paghiamo noi, non andiamo a chiedere soldi pubblici, comunque nel caso dovessimo avere necessità perché siamo alla frutta vi ringrazio e verremo a chiedere.

Noi siamo contro questo regolamento perché viene fatto con quel tipo di considerazione, se ci fossero state altre considerazioni. Abbiamo sentito la maggioranza di esercenti, la maggioranza di persone, c'è la fila all'urp, c'è al fila di qua, non si può uscire di casa perché ti passa l'itinerante!

Non è così!

Quindi sono le considerazioni e la valutazione che viene fatta, e io dovrei dire di sì perché faccio parte del Consiglio e non le condivido?

No!

Se voi continuate a condividere invece, mi auguro di no, perché non è così, considerazioni o delibere e continuate ad alzare il vostro "braccino" tappandovi il naso, noi non siamo fatti così! Bene?



Grazie

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Marco Moscardini

MARCO MOSCARDINI

In effetti ha giocato il tre ma l'asso a briscola vince, a tresette...

Noi intanto votiamo le cose che pensiamo siano da votare, il naso ve lo otturerete voi eventualmente, primo, che mi sembra qua una sorta di rispetto....

Secondo, ho capito qual è il tema, le mie erano provocazioni.

A questo punto o facciamo provocazioni continue su ogni punto o facciamo finta di niente e andiamo avanti perché altrimenti non siamo d'accordo proprio di principio perché se io ragionassi nell'ottica di una cosa partecipativa la giunta, che è uno strumento tecnico operativo, non farebbe mai niente fino a che non ha consultato il mondo intero.



Comunque non è un problema, visioni diverse e andiamo avanti, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dichiarazioni di voto.

Prende la parola ancora Mauro Pernarella

MAURO PERNARELLA

Questa non è una delibera di Giunta ma è una delibera di Consiglio per accertare une quindi ci sono io, la mia coscienza e dei cittadini del gruppo Movimento Cinque Stelle.

La delibera di Giunta, se la cantano, se la suonano e se la fanno.

Grazie

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Sabrina Giannuzzi.

SABRINA GIANNUZZI



Io volevo dire al consigliere Pernarella che ha ragione quando dice che noi dobbiamo fare opposizione. Però possibile che non ci sia una volta che sia costruttiva? Una volta che si faccia opposizione entrando nel merito della questione, non perché quello che è stato fatto viene fatto senza la partecipazione dei cittadini quando poi si tratta di un Regolamento per qualcosa per avere una equità per i servizi commerciali che ci sono in città.

Cioè, una volta, una sola volta non ho ancora sentito, un dire un no costruttivo.

Voi dite sempre no perché partite già con il preconcetto che dovete dire sempre no, basta, io chiudo, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Fabio Catellani

FABIO CATELLANI

Volevo, anzi non volevo, non avrei voluto, ma non ci riesco.

Il Consigliere Pernarella ha detto che noi, tutti noi, abbiamo parlato del Movimento cinque stelle. Adesso non per fare quello che “sei stato prima tu o sono stato prima io”, ma lui nel primo intervento ha parlato di maggioranza ed opposizione mettendoci tutti sullo stesso piano, nella stessa barca, ovviamente loro si



sentono con, credo una certa presunzione, l'unico movimento vero, l'unica opposizione vera del paese.

Credo non sia stato Pernarella prima a tirare in ballo noi.

Ora, io però, veramente, ho qualche problema, nel momento in cui qualcuno del Movimento cinque stelle mi parla di sondaggi popolari.

Io qui veramente non riesco a trattenermi perché consigliere Pernarella si guardi intorno, lei è il consigliere che qui dentro ha avuto il minor numero di preferenze, 11, esatto, io ne ho avute 1354.

1354 persone hanno votato per me per cui lei mi viene a parlare di sondaggi, di ascoltare la gente. Di che cosa stiamo parlando? Cioè mi scusi eh...?

...è andata via la registrazione...silenzio....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola nuovamente a Mauro Pernarella.

MAURO PERNARELLA



Signor Catellani Fabio, io veramente devo riflettere su quello che dite.

In particolare quando viene detto che noi veniamo qui a dire solo No.

Volete che noi veniamo qui a dire sempre sì? Benissimo!

Cambiate!

Andiamo sul tema e andiamo sull'attività di vendita sulle aree pubbliche in forma itinerante.

Io ho parlato di questo!

Io ho parlato del fatto che la natura che ha generato le considerazioni, le valutazioni, a noi del Movimento cinque stelle non stanno bene!

Siamo contrari a quello, quindi faremo un sondaggio, vedremo se... , se lo volete fare voi lo fate, noi sappiamo che non lo fate, perché se noi siamo per la democrazia partecipativa voi siete per quella rappresentativa.

Io qui rappresento non undici persone, perché sennò sarei bello forte insomma... avrei la maggioranza su undici se fossimo in undici.



Io qui rappresento una ideologia, è il popolo che deve assolutamente decidere delle proprie sorti perché negli ultimi 30 anni, e qua non ci sono i costituenti in Parlamento, qui a Reggio, Parma, Modena, Bologna, anche qui ci sono amministratori che hanno fatto delle cose per gli “amici degli amici” e basta.

Noi non ci fidiamo più! Noi siamo un gruppo di qualche milione di persone in Italia che non si fida più di questo sistema.

Questo sistema lo andremo a cambiare, a scardinare laddove ci sono delle problematiche, ma sempre nei confronti della cittadinanza, quindi io ho parlato di segni, io ho parlato del fatto che le considerazioni, mi ripeto, le valutazioni, sono quelle che hanno generato il Regolamento.

Noi siamo contro quello, quindi non possiamo poi dire SI’.

E’ questa la nostra costruzione, è questo essere costruttivi, è questo essere anche “nailf” e potervi pungolare, ma voi tutti veramente i 1300 che sono un esercito, sono circa una cinquantina di compagnie... Possono avere la consapevolezza che anche loro le considerazioni e le valutazioni siano quelle giuste, che a loro va bene? Io dico di no.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Sindaco.



SINDACO

Sì devo dire che è molto divertente tutto ciò, fa anche un po' pena, ma insomma speriamo che anche i cittadini cerchino di capire solamente le cose positive che proviamo a fare.

Penso che non sia molto positivo questo “spettacolino” (lo chiamo così) e soprattutto anche l’uso delle parole che viene fatto è spesso offensivo e di certo non costruttivo. Non rientra nel nostro vocabolario questo modo di esprimerci.

Questa delibera Monica Maioli l’ha spiegata molto bene, la ringrazio per il lavoro che ha fatto che nasce dall’ascolto, non da una referendum, ma dall’ascolto delle persone in carne ed ossa che hanno sollecitato la ns amministrazione, sia dei singoli operatori, sia le associazioni che rappresentano gli interessi collettivi delle categorie nel farci riflettere su questa legge che effettivamente non era così chiara, altrimenti non ci sarebbe stato bisogno di intervenire con un regolamento ad hoc. Anche io mi sarei aspettata che su questo punto anche il Movimento Cinque Stelle sarebbe stato d’accordo proprio perché uno degli obiettivi che secondo me tutti condividiamo in questa sede, al di là delle diverse rappresentanze, è la difesa comunque del commercio, dei cittadini che pagano le tasse, delle imprese che pagano le tasse, qui c’era anche un tema sicuramente di città e di tutela del centro storico e di un decoro urbano ma sicuramente viene prima di



tutto la difesa di chi lavora onestamente, rispetto comunque ad una concorrenza spesso sleale che viene comminata ai danni delle aziende che invece pagano le tasse, quindi contribuiscono comunque ad un sistema anche di servizi importante e complesso.

Io non so chi è che non sentiva l'esigenza, probabilmente abbiamo (per fortuna devo dire) interlocutori diversi. Credo che questo sia un atto importante che prova a sanare un problema che sono tantissimi mesi che stiamo provando a verificare e devo dire che anche personalmente, quindi non solo Monica, abbiamo anche partecipato a diversi momenti di confronto proprio per cercare di capire con le associazioni e con i singoli operatori, in che modo potevamo intervenire, per, in generale, tutte le iniziative che sono ripetitive e che hanno bisogno della massima trasparenza, dai mercatini del riuso, ai mercatini dell'ingegno. Abbiamo cercato di non farne in modo ripetitivo ma di farlo ovviamente con misura, tra l'altro devo dire con un apprezzamento da parte di tutte le associazioni di categoria, di tutte quelle che sono sul territorio che rappresentano quel tipo di rappresentanza. Io ringrazio Monica, credo che la riflessione che è uscita anche in Commissione comunque sull'entità e sulle dimensioni sia stata comunque accolta positivamente, perché abbiamo cercato di usare il buon senso e questo significa fare opposizione costruttiva. Cioè aiutarci a migliorare gli atti e



andando anche a misurare le parole, le virgolette, le affermazioni che vengono fatte che non si condividono.

Adesso io non voglio far riparlare ancora Pernarella, ma le loro sollecitazioni che sono più di principio che di merito del provvedimento non sono neanche così chiare, ma poiché ci va bene uguale e anche poco ce ne importa, penso che prendiamo atto e rileggeremo il verbale per comprendere meglio il loro parere.

Credo che i passaggi siano stati fatti in modo assolutamente corretto, sia nelle interlocuzioni con la città, sia nelle interlocuzioni con il Consiglio, questo abbiamo annunciato, questo provvedimento in sede della riunione che fa il presidente, che convoca per l'ordine del giorno, mandiamo i documenti, e questa mattina l'abbiamo risistemato, dopo un passaggio in Commissione che aveva chiesto comunque una riflessione, che ovviamente ha avuto bisogno di qualche giorno di lavoro e di estrapolazione.

Credo però che il Consigliere Pernarella abbia detto una cosa molto grave, e quindi su questo voglio assolutamente ritornare. Ricordo a lui come a tutti gli altri che l'assessore Maioli è un assessore, che risponde ai cittadini, che non ha degli associati ai quali deve rispondere, perché quando è qui lavora onestamente per tutta la città.



L'affermazione che ha fatto è molto grave, andrò a rileggere i verbali, perché credo che sia assolutamente offensiva del ruolo di questa Amministrazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Proseguiamo con la votazione dell'argomento, quindi punto 6 che è diventato poi il punto 5 in realtà.

I favorevoli alzino la mano

15 favorevoli. Astenuti nessuno. Contrari: Mauro Pernarella

Quindi approvato con 15 favorevoli e un voto contrario.

Andiamo al punto successivo, vale a dire l'interrogazione presentata dal gruppo consigliare del Movimento cinque stelle inerente la stesura della proposta regolamentare “baratto amministrativo”.

Do dunque nuovamente la parola a Mauro Pernarella.



Punto 7 all’Ordine del giorno: “Interrogazione del gruppo consiliare Movimento 5 stelle inerente la stesura della proposta regolamentare “Baratto Amministrativo”;

MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente, mi limito a leggere l’interrogazione così come è stata inviata inerente la stesura della proposta regolamentare “baratto amministrativo”.

PREMESSO CHE

• con deliberazione n. 116 del 22/9/2015 la Giunta Comunale demandava al Dirigente area amministrativa la redazione di una proposta regolamentare diretta ad attuare nel territorio comunale i principi dell’art. 24 del D.L. 12/9/2014 n. 133 “Baratto Amministrativo”

CONSIDERATO CHE

• siamo consapevoli che l’art. 24 si riferisce unicamente a “specifici tributi” dovuti da cittadini, singoli o associati;



- per valutare se il limite massimo complessivo che si intende fissare per il baratto amministrativo è proporzionale alla gravità della situazione economica delle famiglie e delle imprese correggesi è necessario rapportarlo all'importo dei tributi Comunali quali IMU, TASI e TARI che risultano pendenti a tutt'oggi.*

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

La grave crisi che sta attraversando anche il nostro territorio ha determinato:

- per alcuni cittadini l'impossibilità di pagare le tariffe dei servizi erogati quali ad esempio trasporto scolastico, mensa, ecc.;*
- per alcune imprese l'impossibilità di pagare i tributi comunali;*

SI CHIEDE

Se nella stesura della proposta regolamentare “Baratto Amministrativo” verrà data la possibilità:

- alle imprese in difficoltà di presentare progetti per la riqualificazione del territorio al fine di poter adempiere ai propri obblighi tributari nei confronti dell'Ente;*
- alle famiglie in difficoltà di estinguere gli importi*



dovuti per le tariffe dei servizi erogati svolgendo interventi di pulizia, piccola manutenzione ecc..

SI CHIEDE INOLTRE

- Quale importo s'intende fissare come limite massimo per il Baratto Amministrativo***
- Qual è l'importo dei tributi Comunali che risultano a tutt'oggi non pagati***
- Se si è stimata una data entro la quale si prevede di far partire questa proposta.***

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola all'Assessore Dittamo per la risposta

LUCA DITTAMO

Una breve introduzione, prima di arrivare nel merito della risposta all'interrogazione.

Doverosa, ma non necessariamente scontata.

Il lavoro di questa Amministrazione, nell'ultimo anno e mezzo, cioè da quando si è insediata, è stato improntato al raggiungimento di un importante obiettivo e cioè quello del



recupero dell'evasione fiscale, per colpire anche chi evade.

Ovviamente l'evasione fiscale è un problema e parto, oltre dal fatto che è un reato, parto da qui per fare ulteriori considerazioni, nel senso che l'obiettivo primario di questa Amministrazione è colpire chi commette atti irregolari e che hanno anche profili di natura penale.

Quindi di per sé il primo obiettivo è quello di colpire l'evasione, tanto è vero che lo Stato Centrale ha riconosciuto a questo Comune una somma a titolo di riconoscimento dell'attività fatta di recupero dell'evasione, una somma di circa 68.000 euro, tanti o pochi che siano non dobbiamo ragionare ma è il concetto, il concetto che viene riconosciuto un lavoro svolto dall'Amministrazione sul recupero dell'evasione fiscale.

Ed è per questo che questa Amministrazione proseguirà l'impegno costante anche per promuovere la cultura della legalità oltre che per tentare di arginare il pericolo dell'evasione.

Detto questo, l'Amministrazione non si è resa insensibile di fronte a problemi di parte della popolazione che ha difficoltà nel far fronte al pagamento delle imposte. Tanto è vero che già con una delibera di un anno fa, delibera di Giunta, del 20 gennaio 2015, ha dato la possibilità – che prima non era prevista – in questo Comune ai contribuenti di rateizzare i debiti tributari, per consentire appunto all'evasore di uscire dalla sua situazione andandogli incontro, dandogli la possibilità appunto di rateizzare



il debito, soprattutto per coloro che avevano maturato importi che non erano più affrontabili per le loro possibilità.

Questo per noi è un segnale importante perché noi, è vero che l'evasione la vogliamo combattere, però vogliamo anche andare incontro a chi vuole emergere da questa situazione.

Finita la premessa, arrivo alla risposta all'interrogazione.

Dunque, in primo luogo naturalmente l'articolo 24 del Decreto Legge 133/2014 è molto chiaro nel prevedere quali sono i soggetti che possono beneficiare del baratto amministrativo. Vengono indicati cittadini e associazioni di cittadini, quindi sul primo delle richieste che vengono rivolte a questa Amministrazione, cioè se verrà data la possibilità alle imprese in difficoltà di avvalersi della norma io devo rispondere che è la norma che non prevede questa possibilità, quindi di conseguenza è chiaro che su questo punto la risposta è negativa.

Per quanto riguarda invece gli ulteriori punti allora, gli importi massimi annuali, noi abbiamo fatto alcune proiezioni di bilancio, possiamo dire che, possiamo essere abbastanza certi, che fino a 20.000 euro annuali sia una cifra sostenibile per il Comune.

Quindi questo dovrebbe essere il limite massimo, per invece gli importi dei tributi che risultano tuttora non pagati, qui vediamo di fare un po' di distinzioni.

Per quanto concerne IMU e TASI che sono imposte autoliquidate,



quindi per la verifica delle quali è necessario che gli uffici del Comune facciano un lavoro importante di ricerca, incrociando i dati anche con il Catasto, piuttosto che con il Notariato e altri Enti, ad oggi abbiamo dati sul recupero del 2010. Quindi sul recupero di cinque annualità fa.

Per quella annualità, in quanto si procede naturalmente dal pregresso, e quindi – anche per evitare problemi di prescrizione, si parte dai debiti più vecchi – su quella annualità sono stati emessi 260 avvisi e ad oggi del totale di quegli avvisi risultano non pagati 130.000 euro, sul 2010.

Per quanto invece riguarda la TARI che invece è una imposta dei rifiuti la cui liquidazione viene gestita direttamente dagli uffici comunali, risultano non paganti, quindi diciamo evasori, però chiamiamoli “non paganti”, circa una media di 1.500 contribuenti all’anno su 11.000 per una media di circa 400.000 euro all’anno di imposte non versate.

Infine sulla richiesta se si è stimata una data entro la quale prevedere di far partire la proposta, dunque io non vorrei avventurarmi in date precise, possiamo dire che questo lavoro potrebbe impegnare il 2016 per consentire di avere un obiettivo al 2017 di far partire il “baratto amministrativo”.

Grazie.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Mauro Pernarella.

MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente, grazie Assessore.

E' stato preciso e puntuale nella sua risposta, in effetti è vero che la norma non lo prevede ma proprio perché non c'è ancora questo Regolamento, se è possibile prendere in considerazione penso che sia una cosa da fare, viste le problematiche esterne.

Certo che avere dei dati però del 2010, purtroppo non è colpa nostra se ho ben capito, si vede che il carrozzone burocratico che conosciamo bene non funziona granché. Funziona invece quello della nostra Amministrazione perché sappiamo subito che sono circa 400.000 euro annui di non pagato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ti ricordo che hai due minuti al massimo per replicare...da regolamento nelle interrogazioni sono solo due minuti



MAURO PERNARELLA

Sì, allora mi fermo.

Punto 8 all’Ordine del giorno dei gruppi consiliari: “Ordine del giorno dei gruppi consiliari Partito Democratico e Sì tu Sì a tutela della laicità della scuola pubblica”

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo quindi al punto successivo, vale a dire l’ordine del giorno del gruppo consiliare Sì tu Sì, dò la parola a Marco Moscardini.

MARCO MOSCARDINI

Come gruppi consiliari Pd e Sì tu Sì, con Fabiana, ci siamo accordati, e leggo l’ordine del giorno a tutela della laicità nella scuola pubblica:

A tutela della laicità della scuola pubblica



In seguito

Alle numerose polemiche scatenatesi dopo l'incontro dal titolo “La difesa della famiglia in Italia e nel mondo”

Considerando che:

- Il giorno 12 febbraio u.s. si è tenuto nella sala del circolo XXV Aprile di Correggio , un incontro organizzato dal circolo culturale Pier Giorgio Frassati e dal movimento Pro Vita, dal titolo “La difesa della famiglia in Italia e nel mondo” che ha visto la partecipazione di Alexey Komov, presentato come ambasciatore del congresso mondiale delle famiglie all’Onu;
- che a tale incontro sono state invitati gli Istituti Scolastici Superiori di Correggio;
- che il Liceo Rinaldo Corso e l’ITS Einaudi hanno deciso di aderire inviando propri studenti all’incontro;
- che tale partecipazione ha scatenato numerose polemiche sia da parte di genitori dei ragazzi partecipanti, sia da parte di varie associazioni e di movimenti politici;
- che nel Parlamento Italiano è in questi giorni in discussione il DDL sulle Unioni Civili (detto anche DDL Cirinnà) e che già questa norma sta provocando discussioni e forti prese di posizione nell’opinione pubblica

Il Consiglio Comunale



- esprime profondo rammarico per l'acuirsi di un clima così rovente tra varie componenti della Comunità locale;
- ritiene non condivisibili le tesi discriminatorie del relatore così come riportate all'interno del Notiziario dell'Associazione Pro Vita;
- accoglie favorevolmente il concetto di difesa della famiglia ma ritiene ugualmente importante il riconoscimento dei diritti civili delle coppie di fatto;
- auspica una rapida approvazione del DDL Cirinnà quale riconoscimento dei diritti e dei doveri delle coppie che vogliono unirsi civilmente.

Ricorda

- che la Scuola italiana è una scuola laica e plurale, una scuola di tutti e per tutti, senza distinzione di razza, di sesso, di genere, di religione;
- che questa sua natura deriva direttamente dal dettato Costituzionale (artt. 33 e 34), e che la sua organizzazione didattica ed il suo contenuto pedagogico si devono richiamare solamente a questo principio;
- che una democrazia autentica è rispetto delle appartenenze, delle libertà culturali, sociali e religiose, è dialogo tra diversi e partecipazione a scelte comuni.



Impegna il Sindaco e la Giunta

- pur rispettando l'autonomia delle singole Scuole, ad adoperarsi affinché nella Scuola vengano insegnati sempre più valori di tolleranza, convivenza e rispetto reciproco, senza alcuna discriminazione di razza, sesso o religione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Qualcuno chiede la parola?

Do la parola ad Enrico Ferrari

ENRICO FERRARI.

Grazie Presidente. Cos'è la laicità della scuola pubblica? Io penso si debba intendere qui laicità come indipendenza della scuola stessa, che permetta il confronto tra le varie anime culturali presenti nella società.

Cioè la scuola pubblica deve essere libera nei suoi organismi di gestione, stabiliti dai famosi decreti delegati su cui quelli della mia generazione hanno speso tonnellate di assemblee studentesche, all'interno dei limiti di legge, e stabilire piani formativi, con il



concorso di tutte le componenti scolastiche, docenti, famiglie studenti. E' consentito il concorso dei contributi culturali al di fuori della scuola se all'interno, appunto, di questi percorsi formativi, ed accettati nel piano formativo degli organi di autogoverno scolastico.

Il dibattito culturale e il percorso formativo in genere hanno bisogno del contraddittorio, per poter permettere nel giovane studente la formazione di un pensiero autonomo e di una coscienza critica, e soprattutto nel caso di temi etici di grande rilevanza socio-culturale, questo è necessario. E questo è lo scopo di una buona scuola pubblica ed è su questo che l'Odg impegna la Giunta, e su questo si potrebbe e siamo d'accordo.

Non siamo assolutamente d'accordo invece nel ritenere discriminatorie le tesi della conferenza. A quanto risulta al sottoscritto che non era presente ma ha interrogato alcuni presenti la sera prima della conferenza del giovedì, i contenuti non sono stati né discriminatori né intolleranti, forse i modi sono stati un po' particolari quasi da curva di ultras, dovuti alla presenza anche di molti associati alla Associazione Pro Vita peraltro non correggesi.

Quindi non siamo d'accordo a definire discriminatori questi contenuti. Nel caso in questione abbiamo una associazione culturale cattolica che ha una lunga esperienza nel presentare iniziative culturali e di offrirle anche alle varie scuole. Anche



quest'anno ha presentato un programma ottenendo l'adesione di alcune classi alla partecipazione alle sue conferenze che sono programmate, alla sera e alla mattina, in orario scolastico. Sono proposte, non sono imposte, ed alcune scuole hanno parzialmente accolto tali proposte ed autonomamente inserite nel piano di formazione.

La domanda è, può un incontro di un'ora o poco più, liberamente scelto dalla scuola, far gridare all'attentato alla laicità della scuola pubblica?

La nostra risposta è NO quindi voteremo contro l'ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Fabio Catellani

FABIO CATELLANI

Come mio solito scusate ma parto con una battuta, spero che la prendiate come una battuta, ma se mi avessero detto qualche tempo fa che i partiti della sinistra sarebbero stati contrari ad ascoltare un russo nella sala del circolo XXV Aprile avrei pensato di essere su "scherzi a parte", battute permettendo. No, faccio



una premessa perché non ci siano speculazioni su quello che poi dirò.

Io personalmente, qui chiaramente parlo della persona, Fabio Catellani, perché su queste cose credo che la libertà di opinione sia doverosa, io sono favorevole alle unioni civili e credo anche di essere abbastanza turbato da alcune posizioni sull'argomento che considero assolutamente estreme, che mi ricordano anche un pochino la Sacra inquisizione.

Quindi, detto questo però, se devo valutare questo ordine del giorno, l'unica parola che mi viene in mente è quella di "impresentabile", onestamente credo sia scritto male, in particolare il titolo non abbia nulla a che vedere con il testo.

Quindi veniamo ad un riassunto breve di quello che è successo.

Come ha già detto Ferrari, è stato organizzato un incontro pubblico dal titolo "A difesa della famiglia in Italia e nel mondo". Incontro organizzato da due associazioni private, due onlus, e penso che a Correggio ce ne siano almeno una trentina, si tratta sì di associazioni che sono di ispirazione cattolica, ma non credo che la cosa in sé, di per sé, sia illegale così come non credo sia una violazione del principio di laicità quello di avere persone che sono laici, di fede cattolica, o di qualsiasi altra religione, prendono posizioni su argomenti come quello trattato appunto in questo specifico incontro, così come trovo assolutamente legittimo che a prendere queste posizioni siano persone, quindi laici, o



associazioni di diverse ispirazioni e di diversa ideologia. Ovviamente questo dando per scontato che il termine “laico” abbia un significato preciso, cioè che non significhi “ateo” o che non venga considerato come sinonimo di “anticlericale”.

Quindi se qualcuno, in questo caso nello specifico il relatore, si è espresso con dei termini diciamo grossolani o offensivi per la sensibilità di qualcuno, credo che questo comportamento vada stigmatizzato, ma questo non ha nulla assolutamente nulla a che vedere con la laicità della scuola.

Quindi io come laicità della scuola credo, abbiamo un esempio recente, il TAR di Bologna ha recentemente emesso una sentenza che ha considerato illegittima una delibera con la quale un Consiglio di Istituto di Bologna – su richiesta di alcuni parroci – aveva concesso l’apertura dei locali per la benedizione pasquale. Quindi un ordine del giorno con un argomento come questo, con il titolo di questo ordine del giorno, avrebbe potuto anche essere accettato. Io lo avrei sicuramente accettato perché credo che i luoghi dove professare la fede siano luoghi di culto e non sicuramente le scuole che sono e devono assolutamente rimanere laiche.

Ora, altri punti che mi fanno ovviamente pretendere per il NO a quest’ordine del giorno sono, diciamo, il modo in cui è stato scritto, cioè qui per esempio al punto 1 leggiamo: “la partecipazione di Alexey Comov presentato come ambasciatore.



Allora, credo che non avrebbe comportato poca fatica andare a vedere se lo è o non lo è quindi per evitare giusto un problema di questo genere.

Poi l'altro punto.

Qui si esprime rammarico per l'acuirsi di un clima di tensione tra le varie componenti della comunità locale e poi per smorzarlo presentiamo un ordine del giorno come questo, quindi... trovo anche per esempio abbastanza sbagliato, è un classico “un colpo al cerchio un colpo alla botte” dove si dice accogliamo favorevolmente il concetto di difesa della famiglia ma eccetera eccetera e poi il fatto che ci si auspica una rapida approvazione del Decreto Cirinnà, io qui chiedo che qualcuno mi spieghi cosa ha a che fare con la laicità della scuola.

Io ritengo che la scuola debba dare agli studenti degli strumenti e delle informazioni che siano occasione di confronto, di discussione e di riflessione. Credo che gli studenti debbano abituarsi a sentire di tutto, perché questo è il mondo, come va e come funziona, e a decidere con la loro testa, utilizzando il loro senso critico e la loro intelligenza. I tentativi, cioè tentare di stabilire chi abbia il diritto di parlare o di tenere incontri, in particolare gli argomenti che devono essere trattati in questi incontri credo non abbia mai fatto bene alla democrazia.



Poi un commento sull'utilizzo degli ordini del giorno.

E' evidente che gli ordini del giorno stimolano parecchio la discussione. L'abbiamo visto nei precedenti, lo vedremo attualmente anche oggi.

Io lo dico da politico e da inesperto, forse neanche da politico ma non credo che abbiano mai portato ad un risultato concreto, quindi penso e spero che ci sia una riflessione di tutti sull'utilizzo degli ordini del giorno e che non dobbiamo arrivare a dover presentare un ordine del giorno contro l'abuso degli ordini del giorno.

Grazie

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi?

Do la parola a Fabiana Bruschi

FABIANA BRUSCHI

Grazie. No, volevo solo dire che in quanto a libertà e proprio rispetto al concetto espresso anche dagli altri consiglieri di libertà nella scuola di laicità io credo che, appunto, se vogliamo che i giovani ragionino con la loro testa lo scopo è quello di dargli informazioni ampie e su vari fronti, non mirate solo in una direzione come è successo in questo caso. Anzi, devo aggiungere



che successivamente alla stesura dell'ordine del giorno l'Istituto Einaudi ha poi fatto un incontro mi pare con l'Arci Gay, quindi in questo caso ha dato la possibilità di avere i pareri di due punti diversi e questo mi sembra un modo costruttivo.

Invece dare soltanto una informazione parziale credo che proprio ai giovani, ai ragazzi, sia un modo per ridurre la loro capacità di ragionare e di valutare e di decidere consapevolmente.

Quindi credo che comunque l'ordine del giorno sia anche un modo per parlare anche di argomenti di altro tipo non soltanto (e qui mi vien da citare Pernarella...) per delle cose come lui le ha definite "piccoline" ma che io ritengo comunque importanti, del commercio itinerante, di parlare anche di argomenti che coinvolgono la politica a livello nazionale, credo che sia secondo me anche questo un luogo deputato a questo tipo di confronto.

Credo quindi al contrario di quanto dice Catellani, e su questo non siamo d'accordo, che gli ordini del giorno se stimolano il dibattito anche su argomenti di questo tipo siano utili ai politici della città, quindi a noi, almeno questo è il mio parere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Do la parola a Mauro Pernarella

MAURO PERNARELLA

Sono stato preso in ballo per cui... Grazie Presidente.

In effetti anche noi quando abbiamo letto questo Ordine del Giorno, in effetti nelle considerazioni che normalmente sono esercizio democratico, quello di avere pluralità di informazioni verso gli studenti ne deve nascere poi un ordine del giorno che impegni la giunta e il sindaco a fare quello che già istituzionalmente deve fare.

Quindi non ci siamo posti granché grosse problematiche, perché se diciamo di sì va benissimo perché tanto diciamo di sì ad una cosa che deve naturalmente fare, se diciamo di no siamo tacchiatati naturalmente di quelli che dicono sempre di no, quindi aperti cielo.

Poi per quanto riguarda le nostre idee riguardo il decreto Cirinnà lo sapete benissimo che è stato defraudato dal Parlamento quello che noi volevamo. Quindi grazie al decreto che possiamo chiamare Alfano non più Cirinnà.

Quindi la nostra dichiarazione di voto sarà NO in questo senso, per le considerazioni di prima.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi?

Do la parola a Margherita Borghi

MARGHERITA BORGHI

Grazie Presidente.

Allora, al di là dell'inutilità dell'ordine del giorno secondo alcuni, io faccio qualche passo indietro per provare a mettere in fila un po' i tasselli della vicenda.

Parto dalle parole dell'Associazione Pro Vita che per promuovere questo evento ha scritto:

"un appuntamento fondamentale proprio perché rivolto ai giovani che sono il primo bersaglio della propaganda omosessualista dilagante".

Bene, mi sono chiesta a questo punto se è davvero facendo propaganda che si decide l'orientamento sessuale di una persona, perché se siamo fermi a questo presupposto, cioè che essere una persona omosessuale è il risultato di una propaganda o di una "réclame", ora mi spiego anche l'avversione di qualcuno dell'associazione Pro Vita che ha espresso nei confronti delle



teorie di Darwin sull'evoluzione, in quanto, ho letto questa affermazione. Ci sono insegnanti che portano i ragazzi a sentire anche cose su Darwin, sul bullismo e sul come si usano i preservativi, una volta tanto che vengono a sentire qualcosa, una cosa cattolica, non credo che gli faccia male.

Mi sono data una spiegazione.

Dice ancora l'associazione Pro Vita nel promuovere questa conferenza: "sono le nuove generazioni infatti che dovranno innalzare il vessillo della ragione e del buonsenso a difesa della famiglia naturale". Si decide quindi di contrastare questa ondata modaiola di essere omosessuali verso questa tendenza dilagante e si corre così ai ripari".

In effetti si sa la pubblicità può essere ingannevole.

E così si portano tre classi di studenti, tra cui numerosi minorenni ad assistere a questa Conferenza.

Se lasciamo perdere un attimo però il contenuto e ci spostiamo alla forma bisogna sapere che qualsiasi attività curricolare ed extra curricolare deve essere presentata ed approvata dentro il cosiddetto P.T.O.F. "Piano Triennale dell'Offerta Formativa", previsto dalla buona scuola.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa che quest'anno doveva essere redatto entro ottobre poi per ritardi un po'



nell'applicazione e nella messa in atto di questa nuova legge si è arrivati a farlo verso dicembre.

Ora io da “brava maestrina”, da brava insegnante quale sono ci ho messo un attimo ad entrare nei siti dei due istituti ed andare a consultare il PTOF, lo può fare chiunque? Nulla di tutto ciò.

Ora, se vado a vedere nel PTOF del Liceo leggo: attività di educazione alla parità tra i sessi nei vari progetti presentati; attività di educazione alla prevenzione della violenza e delle discriminazioni”. Bellissimo, probabilmente in modo un po’ distorto faceva parte di uno di questi progetti. Nei progetti dell’Einaudi sono andata a vedere inserito all’interno del PTOF nulla di tutto ciò, ci sono progetti molto tecnici e molto calati nel profilo di questo Istituto.

Dice ancora PROVITA: “I nostri incontri sono pubblici, nessuno è obbligato a partecipare se non condivide i contenuti”.

Bene, mi chiedo allora in che modo le famiglie degli studenti coinvolti avrebbero potuto sentirsi non obbligati a partecipare qualora non avessero condiviso i contenuti di questa conferenza.

Come? Soltanto se fossero state informate. Informazione che non c’è stata!

Un’altra affermazione che mi ha.....



...interruzione...., chiedono qualcosa circa l'arci-gay ma non si distingue il dialogo preciso....

BORGHI MARGHERITA risponde:

L'Arci-gay a quanto ne so io, nella persona di Alberto Nicolini, ha incontrato i ragazzi che lo hanno contattato, non ha organizzato una Conferenza a scuola all'insaputa dei ragazzi e delle famiglie. Sono gli studenti, quelli che diciamo sono rimasti più perplessi, diciamo basiti, dall'incontro, che hanno contattato lui.

Ancora, un'altra affermazione di un rappresentante di Pro Vita: "bisogna aiutare questi ragazzi a capire che se sei maschio fuori ma dentro ti senti una femmina non va benissimo".

Ora, stiamo parlando di identità sessuale o stiamo parlando di famiglia? Cosa c'entra l'identità di genere in un incontro sulla famiglia?

Allora, tornando comunque alla presentazione dell'evento questa propaganda insomma, alla fine a me sembra sia risultato un incontro sì di propaganda, ma discriminatorio, e, cosa ancora più grave, senza possibilità di contraddirittorio.

Io credo che il compito della scuola pubblica non sia quello di indottrinare o di mettere in guardia da qualcosa che non è attaccabile, non è difendibile, addirittura è inesistente. Non è inventando mostri da combattere che si educa e si crescono i



ragazzi, ma è dando loro la possibilità di sperimentare un approccio alla vita in tutte le sue diversità. Questo farà di loro uomini e donne capaci di pensare e di poter scegliere.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Altri interventi?

Do la parola a Martina Catellani

MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente.

Io penso che il nostro ordine del giorno oltre che a partire dall'avvenimento che è successo a Correggio voglia dare uno sguardo più ampio rispetto a quelli che sono i diritti civili e le discriminazioni nel nostro paese. Io nel mio intervento mi sono concentrata su un aspetto che noi abbiamo richiamato in questa nostra mozione.

Noi in questo ordine del giorno auspicavamo una rapida approvazione del Decreto Cirinnà quale riconoscimento dei diritti e dei doveri delle coppie che vogliono unirsi civilmente.



Ora finalmente la legge è stata approvata al Senato. Una legge che permetterà all'Italia di recuperare lo storico ritardo che ha accumulato sul tema rispetto ad altri paesi avanzati europei e internazionali. Anche la Spagna, il Portogallo, l'Irlanda, paesi a forte tradizione cattolica, hanno deciso di imboccare già da parecchio tempo questa strada. Il Portogallo già dal 2001.

Vi ricordo inoltre che l'Italia è stata sanzionata nel luglio scorso dalla Corte Europea dei Diritti dell'uomo per non aver predisposto una regolamentazione delle unioni civili omosessuali. La Corte ha ribadito come ogni stato membro sia libero di riconoscere o meno i matrimoni omosessuali, ma ha stabilito che i ricorrenti hanno diritto di avere una regolamentazione giuridica della loro unione, che stabilisca diritti e doveri. Gli avvenimenti poi degli ultimi giorni hanno portato decisioni difficili. Posizioni geologiche, calcoli politici, hanno costretto il Governo a porre la fiducia sul testo migliore possibile. Un maxi emendamento che riprende quasi tutti gli articoli dell'originario Decreto Cirinnà, una decisione presa per non rischiare di far saltare l'intera legge, per non rimandare nuovamente un istituto giuridico che l'Italia aspetta da 30 anni. Un patto di Governo che ha messo al sicuro l'approvazione della legge per non lasciarla nelle mani assolutamente inaffidabili del Movimento Cinque Stelle dopo le decisioni prese in aula la settimana scorsa.



Sono fortemente convinta che la legge andava approvata in tempi brevi, ma lo stralcio della “stepchild adoption” è un prezzo molto alto che il PD ha dovuto pagare per consentire alla legge di essere approvata.

La norma prevedeva di estendere alle coppie omosessuali l’istituto giuridico che consente al figlio di essere adottato dal partner del proprio genitore.

Ora, questo istituto è già consentito in Italia per le coppie eterosessuali, era in un punto focale della legge, una norma che andava a sanare situazioni familiari già esistenti, relazioni familiari dove già ora il partner si prende cura, accudisce, protegge il figlio del compagno o della compagna, che è il genitore biologico, una relazione genitoriale che andava riconosciuta a garanzia soprattutto del minore.

La “stepchild adoption” si collocava normativamente dalla parte dei bambini.

Ora la legge si fonda sull’articolo 2 della Costituzione: “La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali dove si svolge la sua personalità e richiede l’adempimento di doveri inderogabili di solidarietà politica, economica, sociale. Le unioni civili fanno esplicito riferimento alle formazioni sociali. Non si usa mai la parola matrimonio e mai si fa riferimento all’articolo 29 della Costituzione.



Ora, riprendendo il nostro ordine del giorno, una democrazia autentica è il rispetto dell'appartenenza delle libertà culturali, sociali e religiose, è dialogo tra diverse partecipazioni e scelte comuni.

La legge si preoccupa di dare diritti a nuove famiglie, non toglie nulla alle famiglie già esistenti. Vi ricordo che si tratta di decidere sulla vita di tante persone, di tante famiglie che ogni giorno lottano contro le discriminazioni, a favore di bambini che devono avere i diritti di tutti gli altri.

Si deve partire dalla scuola dove auspiciamo vengano insegnati sempre di più i valori della tolleranza, convivenza, rispetto reciproco, senza alcuna discriminazione di razza, sesso o religione e dove non possono passare inosservate iniziative che limitano la conoscenza e non forniscono ai ragazzi le informazioni per poter formare il loro libero pensiero.

Molto positiva è stata la presa di posizione degli studenti dell'Einaudi che tramite un loro rappresentante hanno preso le distanze dal metodo e dai toni utilizzati durante l'incontro organizzato dal Circolo Frassati.

Si sono detti sorpresi da come sono stati trattati temi così delicati e di estrema attualità. Si sono detti pronti a introdurre nel corso dell'autogestione temi della diversità.



Ora per dare uno sguardo anche oltre il nostro mondo, della nostra zona, vi voglio leggere un articolo di Rory Cappelli una giornalista di Repubblica:

"E allora ho pensato a mia nipote, la mia pronipote, leggendo la mia storia, assistendo alla proiezione di un film che racconta l'Italia di inizio ventunesimo secolo. Rimarrà sbalordita dall'incredibile mancanza di giustizia che dimostrano i dibattiti intorno alla legge sulle cosiddette unioni civili. Una diseguaglianza quasi imbarazzante se si capovolge il punto di vista dal generale all'astratto e si passa alla vita di persona concreta, reale, vicina. Pensate che so a vostro fratello, a vostra sorella, ad un vostro amico, a vostra figlia o a vostra madre. Mio fratello ed io poniamo, mio fratello ha tre figli, una ex moglie e una compagna, i suoi figli sono tutti ugualmente suoi figli, anche se due sono nati all'interno di un matrimonio ed uno no. Mia figlia che biologicamente è stata concepita dalla mia compagna sta crescendo con me come l'ultimo figlio di un fratello sta crescendo con lui, sta ricevendo le stesse cure, lo stesso amore, ma a differenza di quel bambino che non ha e non avrà diritto a niente. Se muoio la mia pensione non lo aiuterà in alcun modo. Gli anni di tasse che ho pagato finiranno nel nulla. Se muoio la mia casa andrà a qualcun altro. Se muoio io scomparirò semplicemente. Se muore la sua altra mamma io me la vedrò portare via. Se devo andare a scuola a prenderla ci vuole il permesso e devo dare una copia della mia carta di identità. Se deve essere ricoverata in ospedale io non posso farlo. Se voglio fare un viaggio con lei devo andare in Questura a chiedere un permesso. E allora le parole di Cirinnà pronunciate all'inizio del dibattimento in Senato della Legge sono veramente il minimo. Da che parte vorremmo farci trovare dai nostri figli, dai nostri nipoti, quando tra trent'anni torneranno a leggere i resoconti di



queste sedute? Dalla parte di chi è creduto possibile di far muovere l'Italia il primo e tanto atteso passo verso l'uguaglianza o dalla parte di chi nella costituzione di un patrimonio di pochi privilegiati, o all'estensione di diritti in pericolo? E ora la mossa che aspettavo fin dall'inizio della "stepchild adoption" e poi carissimi deputati e senatori, pressapochisti di tutti i generi, voi che sostenete con tanta veemenza di pensare al bambino e niente altro lo sapete cosa significa veramente? Significa che la mia bambina ha meno diritti del suo compagno e della sua compagna di scuola. Significa che la mia bambina rischia, che la mia bambina un giorno mi guarderà negli occhi e mi chiederà: "perché?". Significa che la mia bambina è la mia bambina anche se questa legge non passa.

E poi torniamo al nostro, io ho potuto scegliere, io ho scelto di sposarmi in Chiesa per assecondare un desiderio del mio compagno, ma questo fanno le coppie, tutte le coppie scelgono insieme. Io l'ho fatto in piena convinzione e consapevolezza, ho scelto di avere un figlio e dopo non poche difficoltà è arrivato, così ho formato la mia famiglia. Ora io mi chiedo cosa avrebbe potuto togliere a questo mio progetto di vita la possibilità che altre coppie etero od omosessuali abbiano i miei stessi diritti".

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Do la parola a Gianluca Nicolini

GIANLUCA NICOLINI



Io credo che il Partito Democratico di Correggio rappresentato da questo gruppo consigliare debba porsi una grossa domanda, perché io capisco che voi siate animati da anime differenti, ma avete una grossa fetta di elettorato che non si identificherebbe nelle parole usate dalle due consigliere che sono intervenute prima.

A prescindere che l'argomento all'ordine del giorno, l'hanno detto in maniera molto precisa gli altri consiglieri di opposizione, non è il tema della legge Cirinnà, che di fatto è stata sostituita da un emendamento del Governo con le ingerenze Alfano, ma quello che è accaduto e gli eventuali strascichi di una polemica a mio avviso pretestuosa e politica innescata da SEL e dall'Arcigay a seguito, e l'ho anche già detto sui giornali, di una Conferenza come tante altre della quale credo di essere l'unico ad aver partecipato giovedì sera dei presenti in questa aula, e che ha già descritto Ferrari i toni e termini utilizzati.

Io, ripeto, volevate fare un ordine del giorno sulla legge Cirinnà? Presentavate un ordine del giorno di sostegno della legge, anche se ormai è fuori tempo perché questa legge ha un'altra forma e discutevamo di quello, per cui non entrerò nel merito, non perché non ne abbia le capacità o la volontà, ma perché non trovo politicamente corretto parlare d'altro, benché connesso diciamo all'interno di questo dibattito, quanto invece stare ad un testo che voi proponete.



Testo che ha ricordato bene nel suo intervento Catellani, che su certi punti di partenza possiamo anche avere obiezioni diverse, ma potrei sottoscrivere interamente il suo intervento dicendo: “volette dire cose e l'esatto opposto delle altre?”, “volette andare a parlare di coppie omosessuali e di legge Cirinnà quando invece l'Ordine del giorno parla di laicità della scuola?” Laicità significa confronto democratico, significa che negli stessi spazi non ci debba essere spazio per tutte le posizioni e le idee. Quello che sta avvenendo da una parte della sinistra italiana, come da una parte diciamo del centro destra, della destra italiana, di estremizzazione dei contenuti non porta né ad un progresso sociale né ad un progresso diciamo delle coscienze, in un senso o nell'altro, sia inclusivo come tutti speriamo, sia anche come dire, chiaro e limpido da un punto di vista naturale delle cose.

Io, ripeto, potevate gestirvi questo spazio amministrativo in maniera differente, voi avete scelto di presentare questo ordine del giorno, io personalmente voterò contro.

Capisco anche i miei colleghi di minoranza che pur essendo a favore di provvedimenti di regolamentazione di tutte le unioni civili come lo sono anche alcuni deputati e senatori del mio partito, parlo di Forza Italia.

Il dibattito non c'è solamente nel PD c'è anche negli altri partiti, allo stesso tempo, ripeto, non è tema di questo ordine del giorno,



se volevate parlare di questo presentavate un ordine del giorno su queste tematiche, per cui credo che l'imbarazzo vostro sia molto forte nel sostenere che questo ordine del giorno nato con uno scopo abbia una chiara lettura politica invece ne sottende tutt'altro ed è emerso in maniera molto chiara e candida all'interno di questo dibattito.

Grazie

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi?

Do la parola a Margherita Borghi

MARGHERITA BORGHI

L'imbarazzo non è nostro, l'imbarazzo secondo me è di chi ha utilizzato la parola “checca” durante la conferenza con gli studenti del liceo dell'Einaudi, e l'imbarazzo deve essere di chi ha paragonato una persona omosessuale ad un pedofilo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Do la parola a Fabio Catellani

FABIO CATELLANI

Io volevo semplicemente dire che mi trovo al novantanove per cento d'accordo sugli interventi dei consiglieri di maggioranza però mi rimane una domanda.

E la domanda è: “Cosa c'entra tutto questo con il titolo dell'Ordine del Giorno”?

Ed è una domanda alla quale purtroppo voi onestamente non avete risposto, onestamente, quindi sono d'accordo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Marco Moscardini

MARCO MOSCARDINI

In effetti anche a me piace iniziare con una battuta. Non c'è problema l'ordine del giorno tanto l'ha scritto Marzia Cattini come voi sapete tranquillamente quindi la colpa sarà sua no? Quindi siamo tranquilli da un certo punto di vista.

Comunque cercherò di dare qualche spiegazione.



Intanto mi sembra necessario appunto spiegare da cosa nasce questo ordine del giorno.

Nei giorni scorsi sui quotidiani locali all'incontro appunto organizzato di cui abbiamo parlato abbiamo letto numerosi articoli e numerose prese di posizione di associazioni varie e anche di politici locali, Nicolini lo ha appena detto, ma anche gli esponenti della Lega e di SEL si sono schierati.

Come Partito Democratico non ci siamo espressi sui giornali.

Questo lo dico per far capire che non abbiamo certo voglia di alimentare polemiche ma non potevamo rimanere in silenzio dopo che in questi giorni abbiamo ricevuto, e ho ricevuto personalmente, telefonate, messaggi, mail, da genitori arrabbiati per ciò che era avvenuto, per ciò che era avvenuto all'interno di un incontro che faceva parte, diciamo così, della decisione della scuola di portare i loro figli a questo incontro.

Da questo malcontento che è stato a noi manifestato nasce l'esigenza anche per noi di dire il nostro punto di vista, che è un punto di vista sull'evento, sulla scuola, e sui significati che l'evento voleva avere nel momento in cui è stato presentato agli studenti.

Il che come vedete incorpora tutto.

Sarebbe facile per me fare una facile ironia e dire: è molto semplice prendersela sul testo dell'odg e non affrontare i



problem reali che ci sono all'interno dell'odg, ma so che per alcuni di voi non è così. L'onestà intellettuale mi consente di dirvelo e ve lo dico senza nessuna particolarità, senza nessuna problematica. Vado avanti, sarà un intervento lungo.

Sgombriamo subito il campo da alcune affermazioni lette sui giornali. Il tema non è se è giusto o meno organizzare un incontro di questo tipo.

Noi non critichiamo il fatto che, tra virgolette, si possa organizzare un incontro di quel tipo. Ogni incontro, la libertà di espressione vale per tutti, sia di destra sia di sinistra, sia di associazioni cattoliche sia di associazioni non cattoliche, vale esattamente per tutti.

Noi contestiamo un'altra cosa, che è quello che Margherita ha detto con estrema chiarezza, noi contestiamo che i genitori non siano stati informati della partecipazione dei figli tutti o quasi minorenni, ad un incontro di questo tipo, di propaganda (tra virgolette), questo contestiamo, e questo è l'ordine del giorno, e questo è il motivo per cui lo abbiamo fatto. Chiaramente un ordine del giorno si allarga anche ad altri aspetti.

Non sfugge a nessuno infatti che il momento storico è un momento particolare. Probabilmente se fosse stata fatta un'assemblea di questo tipo tre anni fa o fra tre anni il problema non sarebbe stato così. Il problema è che è esattamente coinciso con la discussione della legge Cirinnà, noi possiamo anche



nasconderci dietro la parola odg o non odg ma il problema è questo, è che un incontro di questo tipo effettuato in questo momento è un incontro che prende in considerazione tematiche un po' più ampie rispetto al discorso della scuola e dell'autorizzazione dei genitori, e di questo stiamo parlando, e mi sembra perfettamente lecito.

Io, personalmente, farei un plauso a Marzia Cattini.

In ogni caso, in questo clima di contrapposizione nell'opinione pubblica tra i favorevoli e i contrari si inserisce l'incontro e non penso che sia stato molto d'aiuto avere come relatore Alexey Comov, che se da un lato viene definito dagli organizzati come Ambasciatore dell'ONU, dall'altra viene definito da Alberto Nicolini ma anche su numerosi siti che ho qua come membro di una organizzazione integralista statunitense condannata più volte dalle associazioni per i diritti umani per le frasi discriminatorie contro gli omosessuali.

In particolare in un articolo trovato dice: “Riguardo all'ostentato ruolo di ambasciatore viene a dire che le Nazioni Unite nessuno sappia di chi si tratti, quel titolo è autoproclamato, assolutamente fittizio, un po' come se chiunque di noi si nominasse ambasciatore all'ONU del proprio pianerottolo”.

Questo è quanto specificato nell'articolo in questione.



Io penso comunque che anche e soprattutto sui temi che toccano in modo profondo le proprie convinzioni più intime come questi, occorre rispettare tutti i punti di vista, cercando di affrontare il tema con delicatezza e non con la barbarie politica che ho letto sui giornali.

Per questo motivo ritengo siano legittime tutte le prese di posizione, favorevoli o contrarie. Il fatto di dire che non so se tutti gli iscritti o i votanti al PD siano d'accordo rispetto alle voci che ho sentito prima della mia maggioranza, ci sarà chi è d'accordo, ci sarà chi non è d'accordo, esattamente come in tutti gli altri partiti, senza nessun problema.

Noi esprimiamo in questo momento, tutte le volte in cui si parla di discussioni che riguardano la propria coscienza, più che altro esprimiamo quello che pensa la nostra coscienza e la nostra testa, non portiamo in tutti questi casi un'espressione di partito, che tra l'altro non è nemmeno riportata a livello nazionale, perché ogni qualvolta ci sono temi di questo tipo viene appunto lasciata la libertà di coscienza in maniera tale che ognuno possa decidere e deliberare senza nessun vincolo di mandato.

Dopodiché chiudo il capitolo, posso affrontare anche altri argomenti e ci arrivo, non c'è problema. Dopodiché chiudo il capitolo sulle polemiche relative all'incontro plaudendo comunque l'Amministrazione che almeno ne è rimasta fuori, da



questo, perché c'era anche stato il tentativo di tirar dentro l'amministrazione in queste pretestuose polemiche.

Ci tengo a precisare che la laicità nella scuola è esattamente come diceva Enrico, cioè nel senso, la laicità non è sinonimo assolutamente di ateismo. Bisogna andare indietro e ricordare l'efficace espressione "libera Chiesa e libero Stato" di Camillo Benso Conte di Cavour per cominciare a parlare, a parte che si può cominciare da Calamandrei, ecc.

Ma quello che voglio dire è che l'opposizione laici-cattolici è una falsa opposizione, si può essere uomini di profonda fede e credere ugualmente nel principio laico. Anzi, una religione non invischiata nella temporalità è stata spesso considerata più pura e vicina all'essenza spirituale che costituisce il nucleo di fede. In Italia ad esempio maestri di laicità sono stati i cattolici del calibro di Luigi Sturzo, Alcide De Gasperi, Carlo Arturo Lemmolo, solo per fare qualche nome.

L'equiparazione laico-ateo non siede in questi banchi.

Dopodiché mi sembra però importante dire qualcosa anche sulla Cirinnà nonostante sia stata affrontata bene sia da Margherita sia da Martina in generale.

Però, non è molto carino che mentre uno parla ci siano dei continui commenti, lo dico così con estrema tranquillità. Si sentono, dà un po' fastidio...



Io penso che la legge abbia il solo significato di dare legittimità ad una unione stabile di due persone che si vogliono bene ed esprimono il desiderio di un progetto di vita insieme, solo ed esclusivamente questo. Possiamo pensare di dare loro questa opportunità riferendoci appunto a questa legge? Io penso di sì e lo penso per convinzione personale, molto semplicemente, ma anche perché in questi giorni mi sono soffermato spesso a leggere e rileggere gli articoli della Costituzione, il 2 che ha citato Martina, il 3 che è ancora più meraviglioso, perché sono sempre una barra diritta nel nostro cammino. La Costituzione è un esempio meraviglioso di tutte le parti in causa che hanno stilato una legge meravigliosa e da questo punto di vista è un po' come dire, quando ci si vuole legittimare, si guarda sempre cosa dice la Costituzione. E così è.

L'articolo 3 leggo: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche e di condizioni personali e sociali. Ed è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo...."

E' questo il compito, esattamente questo, fare una legge che possa andare incontro. Mi sono soffermato anche con piacere, sono prese di posizione non solo laiche ma anche cattoliche, ho



letto molto in questi giorni perché come ognuno di voi penso sia stato appassionato dal tema e non mi preoccupa la parola ODG per poter negare di dire le mie opinioni.

Questi preti cattolici che ho ascoltato che tra l'altro hanno fatto un manifesto per me molto interessante dicono: *"Noi, cittadini italiani e preti cattolici (ci sono anche i nomi e cognomi sotto eventualmente) rispettosi della laicità dello Stato (perché sempre di laicità stiamo parlando) che difendiamo da ogni ingerenza indebita, ci appelliamo ai deputati e ai senatori del Parlamento che hanno ancora il senso della dignità e del dovere dello Stato, perché senza manovre di bassa lega, diano all'Italia una legge degna di uno Stato di Diritto, lasciando le valutazioni etiche alle coscienze dei singoli e trattando i propri cittadini da persone adulte e non da immaturi, decidendo delle loro scelte e della loro vita.*

Alcuni credenti o anche non credenti hanno tutti il diritto di non condividere il disegno di legge in discussione al Senato, ma non hanno il diritto di imporlo con forza, ricattando con minacce di ritorsione elettorale. Estendere i diritti che non è mai un atto pericoloso, per nessuno, bambini compresi.

Facciamo nostro il programma ideale che San Paolo formula nella sua lettera e che spesso noi leggiamo in occasione delle celebrazioni di Matrimonio: "L'Amore è magnanimo, benevolo è l'Amore, non è invidioso, non si vanta, non si gonfia di orgoglio, non



manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode delle ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. L'Amore non avrà mai fine".

Paolo Farinella, prete (Genova) – Aldo Antonelli, prete (Avezzano, AQ) – Raffaele Garofalo, prete (Sulmona, AQ) – Michele Dosio, prete (Torino) – Pippo Anastasi, prete (Torino) – Giorgio De Capitani, prete (Milano) – Claudio Miglioranza, prete (Castelfranco Veneto – TV).

Ora che anche questi cattolici si occupano di un tema di questo tipo scrivendo queste parole a me personalmente fa riflettere, fa riflettere, ma fa riflettere in modo positivo, questo è un tema di coscienza dove ognuno può dire esattamente quello che pensa a prescindere dall'appartenenza politica, e così è stato.

E per ultimo vi voglio leggere, portate pazienza, so perfettamente che citando il nome di Bondi qualcuno in aula tremerà sulla sedia, ma penso che sia stato un intervento meraviglioso, e detta da me di un parlamentare di Forza Italia è tutto un dire, ma ve lo voglio leggere affinché anche voi possiate fare le vostre valutazioni. Questo è l'intervento che Sandro Bondi ha fatto in aula.

"Signor Presidente, colleghi, io credo che questo confronto sia il momento in fondo più bello ed esaltante del confronto parlamentare, esaltato dalla libertà di coscienza che ciascuno di noi può finalmente testimoniare in questa aula, al di là dell'appartenenza a diverse forze politiche. Questo disegno di legge secondo me non solo non è incostituzionale ma della costituzione osserva alla lettera lo spirito più profondo. Il riconoscimento delle unioni civili infatti abbatte finalmente ogni discriminazione nei



confronti dei cittadini italiani. L'approvazione di questa legge renderà finalmente l'Italia un paese più moderno e più civile. Avremo uno Stato più laico, ma proprio per questo le persone potranno testimoniare più liberamente e autonomamente i propri valori religiosi e culturali.

Prendo la parola come cristiano, un cristiano pieno di dubbi e perlopiù con tante domande senza risposta, ma non è forse il dubbio che vive nella parte più intima della nostra coscienza il segno di una ricerca e di una fede che non è una dottrina rassicurante ma un rovello costante nel tentativo di dare senso alla nostra vita? Proprio come cristiano lamento una Chiesa che nonostante le aperture di papa Francesco rimane ancora attardata su posizioni che non si conciliano con la coscienza moderna e sempre come cristiano non temo di ammettere che l'arretratezza dell'Italia sul piano dei diritti e della modernità si spiega anche con il conservatorismo e con il clericalismo politico di una parte della cultura cattolica.

Un conservatorismo clericale che, come vediamo in questa aula dal dibattito sulla stampa e in Parlamento, pesa anche sulla nascita e sull'esistenza in Italia di un partito autenticamente liberale, di una destra autenticamente liberale, che come si vede è sparita.

Su questo disegno di legge, così come altre questioni riguardanti la bioetica, a partire dal testamento biologico, è una constatazione, un dato di fatto, dire che il Parlamento fatica a legiferare, e quando lo fa produce delle leggi così condizionate dalle ideologie politiche e talvolta dalle interferenze indebite della Chiesa cattolica. Posso affermarlo per esperienza diretta, che le leggi non superano quasi mai l'esame della Corte Costituzionale.

La legge 40 ne è una dimostrazione eclatante, una legge che purtroppo io personalmente ho contribuito ad approvare. E non vale poi prendersela



con i Magistrati se si fanno delle pessime leggi, che oltretutto negano diritti che nella maggioranza dei paesi civili sono in vigore da anni.

Io credo che la coscienza del Paese sia cambiata profondamente, e credo anche che l'influenza di questo Papa sia destinata a cambiare radicalmente la cultura cattolica in Italia. Personalmente ho la speranza che il Parlamento approvi questo disegno di legge che è un passo in avanti in questo momento.

..omissis....

Nessuno qui mette in discussione la famiglia tradizionale, nessuno fa l'apologia dell'utero in affitto, e nessuno vuole aprire le adozioni anche per coppie omosessuali senza regole e senza limiti. Tutto questo fa parte di una abitudine, inveterata purtroppo in Italia, ad estremizzare le posizioni mentre invece su questi problemi bisogna essere aperti al nuovo e ricercare semmai dei punti di incontro. Credo allo stesso tempo che la famiglia come la conosciamo si stia trasformando e sono comunque convinto che ciò che è davvero importante è la civiltà dei rapporti che legano due persone e il loro rapporto con i figli. La vita reale, questo lo sa chiunque abbia avuto una famiglia, manda generalmente in frantumi i nostri pregiudizi e le nostre convinzioni più diffuse. Mi arrischio anche a dire che se anche i sacerdoti potessero sposarsi comprenderebbero meglio cosa è una famiglia, nel bene e nel male.

Tra non molto tempo anche in Italia i matrimoni fra persone dello stesso sesso e la possibilità di adottare i figli saranno fatti normali e allora ci sarà chi come al solito farà il solito "mea culpa", tanti anni dopo, ammettendo anche nella Chiesa di aver capito tardi i cambiamenti della società.



Concludo dicendo che coloro che hanno fede, che professano un credo religioso, hanno tutta la possibilità di mettere in pratica le proprie convinzioni, senza pretendere che esse valgano per tutti. Il Disegno Divino, mi permetto di dirlo, di interloquire con il Cardinale Bagnasco, se c'è non va iscritto nelle leggi secondo una concezione integralistica, che mi preoccupa, nella Chiesa italiana. Ma, un Disegno Divino, se c'è, va iscritto nella nostra coscienza e nei nostri comportamenti personali. Questo toglierà spazio ai collateralisti politici finalmente in Italia, e metterà al centro la nostra coscienza personale, anche di credenti, e i frutti che essa potrà dare anche nell'ambito pubblico, grazie".

Grazie

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi?

Do la parola ad Enrico Ferrari

ENRICO FERRARI

Grazie Presidente.

Intanto io continuo a ritenere che non siano state discriminatorie le affermazioni fatte nella Conferenza perché ho avuto testimonianza dai partecipanti al giovedì sera, al venerdì mattina



ho chiesto, ma nessuno ha riferito toni così... soprattutto non è mai stato nominata l'omosessualità, ad esempio (nella conferenza del giovedì sera) e per quanto riguarda la Legge Cirinnà, perché, a questo punto, questo è l'argomento, è chiaro che qui si è voluto estremizzare dei bisogni e anche fare dei numeri che probabilmente non sono reali. Il discorso è che a diritti devono corrispondere dei doveri, che la famiglia tradizionale così come la riconosce e la delinea la Costituzione attualmente, con il dettato costituzionale che abbiamo, non può essere messo sullo stesso piano, anche perché è dalla famiglia tradizionale che la società si genera e si costituisce nel futuro.

Ora noi in Italia abbiamo un grosso problema di tutela della famiglia, di tutela della famiglia numerosa, nonostante la Costituzione ne parli e dica che è una cosa da fare. Sembra che negli ultimi atti governativi la famiglia numerosa sia definita dal terzo figlio in avanti, cosa che anche questa amministrazione, soprattutto la precedente con cui ho avuto modo di confrontarmi su questo tema, non riconosceva, riconosceva famiglia numerosa dal quarto figlio in avanti. Ecco questo è sicuramente un passo avanti.

Ma è chiaro che a diritti devono corrispondere doveri e l'argomento è molto serio, sono anch'io contrariato dal fatto che si scenda su dei toni così da ultras calcistici, da curve da stadio di calcio.



Sono anche io convinto che la normativa andava affrontata soprattutto sulla convivenza. Io sono contrario a quella che viene correntemente definitiva la “stepchild adoption” perché lo dicono gli psichiatri, gli psicologi, perché anche i ragazzi che sono adottati hanno dei serissimi interrogativi nell'età adolescenziale su chi sono e da dove vengono.

Di ritorno è un “must” di tutte le famiglie adottive, ecco, ora questi ragazzi – lo dicono gli psicologi – avranno sicuramente delle crisi di identità, e comunque si potrebbe riformare la adozione del figlio del partner, ma del figlio naturale del partner, mentre sappiamo, si può intuire, che questa norma apriva la possibilità di utilizzare l'utero in affitto che è una cosa abominevole. E' chiaro che si andava a finire lì perché, scusate, due persone omosessuali è chiaro che uno dei due procrea e l'altro lo adotta, dopo anni di convivenza e dopo che si vuole avere un figlio, allora, il figlio preesistente è un conto, è tutta la prosa per avere consenso su questo fatto verteva su questo punto, ma in realtà la cosa su cui chi è contrario faceva riferimento era evidentemente alla procreazione con intervento assistito, intervento di terzi, sul partner avuto dopo nel rapporto per cui, nel caso di due donne, era più semplice, ma nel caso di due uomini, non è così semplice, e sapete tutti, e io qui vorrei le femministe degli anni settanta, vorrei e qualcuna è intervenuta perché è un abominio l'utero in affitto, fatto in paesi poveri. Hanno cominciato le studentesse americane per avere i soldi per



pagarsi il college, poi comunque questi argomenti ci portano molto lontano, purtroppo io dico che il testo che è stato approvato non lo ho approfondito bene ma mi sembra che la fretta con cui è stato messo insieme probabilmente sarà un testo non così buono.

C'è chi dice che comunque ci sono delle aperture per cui tutto quello che prevedeva la Cirinnà originaria è fattibile perché anche nel caso di questo decreto legge c'è la possibilità di intervento del giudice nell'adozione, quindi alla fine sembra che poi con i tribunali rientri tutto.

Abbiamo perso un'altra occasione per fare una buona legge, una legge di cui probabilmente c'era necessità, e qui si aprono degli interrogativi etici molto importanti perché: "ogni desiderio deve diventare un diritto"?

E un domani che le sessantenni dicono che vogliono avere un figlio, lo dobbiamo pagare con il servizio sanitario? Qui si aprono degli scenari comunque, ci vorrebbe, sono d'accordo su quello che è stato detto dai banchi della maggioranza, sono d'accordo nel dire che ci vorrebbe molta più riflessione, molta meno lotta politica, diciamo così becera per accaparrarsi delle posizioni, e ci vorrebbe molta più attenzione soprattutto ai più deboli che sono alla fine i bambini, che sono alla fine le nuove generazioni che vivranno così....



Quindi per me abbiamo perso ancora un'occasione di fare qualcosa di buono e la cosa che è uscita ho paura che non sia un'ottima cosa, perché la fretta di solito è ... perché è stato fatto.. per non dire poi delle modalità....perché su un argomento del genere, mettere la fiducia del Governo... io capisco che il premier si sia giocato una carta politica su questa cosa, ma francamente non mi sembra il modo giusto per operare.

Tutti diciamo che sui temi etici c'è la libertà di coscienza poi mettiamo la fiducia, allora di cosa stiamo parlando, insomma?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Fabio Catellani

FABIO CATELLANI

Sì credo di dover rispondere al punto di prima, io ho la tendenza quasi maniacale ad attenermi all'argomento, quindi ribadisco che Marco ha risposto alla mia domanda molto chiaramente, cioè non c'entra nulla, rileggiti e vedrai che non c'entra niente, se volevate parlare della Cirinnà potevamo parlare della Cirinnà, io non mi sarei sottratto dalla discussione però lo dico anche per altre cose. Se andate dal fruttivendolo e volete le mele chiedete le mele.. però questo testo non ha niente a che vedere con quello di cui si



è discusso oggi, sì interessante, ma non ha niente a che vedere con quello discusso oggi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Marco Moscardini

MARCO MOSCARDINI

Tanto per replicare a Fabio, io questo che ho detto l'ho quasi scritto, quindi credo che le cose che ho detto siano sostanzialmente le più corrette, tu hai la tua opinione, nessun problema.

Mi interessava invece dire una cosa ad Enrico perché secondo me ha capito male, e questo secondo me è importante. Per due volte, sia nell'intervento precedente, sia nell'intervento di adesso hai detto che non sei d'accordo al fatto che il relatore abbia discriminato all'interno dell'incontro.

In realtà abbiamo scritto "ritiene non condivisibili le tesi discriminatorie del relatore così come riportato all'interno del notiziario" Non abbiamo detto che lui ha detto all'interno dell'incontro, non ho partecipato, non avrei mai potuto dirlo. Solo questo. Quindi le tesi discriminatorie sono quelle che il collega sovietico di Catellani ha riportato sul sito, solo questo.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Se non ci sono altri interventi dico anche due parole io se ce la faccio, ma non si sente.

Su questo tema anche io vorrei dire soltanto due cose, premetto innanzitutto che la mia dichiarazione di voto sarà favorevole perché condivido il dispositivo, chiaramente non posso non essere a favore di una scuola laica, e poi soprattutto c'è anche quel punto finale in cui si dice "fermo restando l'autonomia di ciascuna scuola". Su questo però vorrei dire due cose di cui ho avuto modo di discutere molto liberamente nei giorni scorsi perché poi è giusto che anche su queste tematiche ci siano delle sensibilità diverse.

Penso che la discussione di oggi effettivamente possa essere un pochettino degenerata e su questo non mi sento di dare completamente torno a Fabio Catellani. Anche perché il tema dell'Ordine del giorno in realtà è molto più relativo ad un episodio che si è verificato all'interno della nostra realtà locale. In proposito mi permetto di dire che qualche perplessità anche da parte mia c'è su questo aspetto, pur dal punto di vista personale non condividendo le tesi che vengono esposte dal Circolo Frassati, non solo in questa occasione ma anche in tante altre,



devo riconoscere che il compito del comune non è tanto intromettersi sulle scelte che vengono operate da parte delle singole scuole, se queste scelte rispettano la possibilità di dare ad altri la possibilità di esprimersi allo stesso modo. E io penso che all'interno del contesto scolastico correggese questa possibilità, questa pluralità di opzioni sia stata garantita. In questo caso ci saranno diverse problematiche che sono state esposte anche da Margherita e anche da qualcun altro e sulle quali penso debba fare luce poi il Consiglio d'Istituto e la singola istituzione scolastica, ma, come comune, noi da parte nostra, non è che possiamo andare a dire alle scuole a questa iniziativa non andateci, andate piuttosto ad un'altra, perché effettivamente il sentore di come è stato formulato un po' questo Ordine del giorno parrebbe anche essere questo. Più che laicità sembra in alcuni casi che si arrivi a sfiorare il laicismo, vale a dire, io in un certo senso ti indirizzo, ti dico scuola laica però ascolta solo questi, perché poi le altre tesi sono discriminatorie.

Premesso che anche io all'incontro non sono andato, ho letto le stesse cose che ha letto Marco, e ovviamente non posso che pensarla allo stesso modo, ma ritengo che se effettivamente la scuola assolve al proprio compito in questo modo, un Circolo culturale che fino a prova contraria è laico perché non è una associazione di diritto canonico, che svolge da anni poi la sua attività all'interno del nostro territorio, non può essere ovviamente tacciato di fare qualcosa di contrario a quel principio



di laicità e ai valori che sono richiamati all'interno anche della nostra Carta Costituzionale. Se viene garantita la possibilità di esprimersi anche ad altri questo è il gioco della democrazia. E' un corollario poi di questo principio di laicità che noi abbiamo richiamato. Quindi sicuramente il mio voto sarà favorevole per questo dispositivo però qualche perplessità per come è stata trattata questa vicenda mi sento di poterlo esprimere anche nella mia posizione di presidente di questo consesso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri Interventi?

MARCO MOSCARDINI

E così ha visto che non tutti i consiglieri votano secondo quello che gli viene detto, oppure che fanno esclusivamente quello che gli viene detto oppure non hanno capacità di poter dire la loro in qualsiasi tema. Questa è la dimostrazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Do la parola a Gian Marco Marzocchini.

MARCO MARZOCCHINI

Rimango seduto anche io per il microfono.

Non entro nel merito del dibattito prettamente dell'odg ma sul tema della scuola in particolare sì, e al di là della laicità, per cui credo che anche non votando, insomma, non considero così scandaloso un Ordine del giorno del genere che è molto liscio e neutro, forse poco congruente tra le introduzioni al dispositivo. Sinceramente lo potrebbero votare in tanti.

Comunque credo che questa iniziativa in generale, in particolare, del Frassati, eccetera, a me ha fatto venire in mente tutt'altra storia del dibattito laici-cattolici o laicisti-cattolici rispetto alle adozioni o no, gay o no, eccetera.

A me ha fatto venire in mente che a scuola (a scuola come fuori) c'è una sensibilità da elefanti in cristalleria, rispetto ai nostri figli. E, io dico da papà prima di tutto e da papà di figlio adottato e in affido, per cui, quando, è come quando il prete per fare il simpatico fa la predica e dice: "eh cosa ti ha detto la tua mamma, eh? Tu ce l'hai una mamma?" - "No, veramente... di quale mamma parliamo? ...io ne ho due, io ne ho tre, oppure no mia mamma non c'è perché ha dei problemi...."



Allora, penso che nella scuola ci siano un pochino di queste leggerezze, per cui oltre che alla difesa della laicità io mi impegnerei e come amministrazione mi sento anche di impegnarmi in questo affinché ci siano delle sensibilità un po' più sensibili, scusate la sottolineatura.

Poi non entro ancora una volta nel merito di quello che ha detto Alexey Comov, sicuramente Brandi è un cattolico. Alexey Comov è un cristiano ortodosso, per cui se a me, cattolico, viene ad insegnare un cristiano ortodosso certe cose, minimamente mi pone qualche domanda. Poi può aver ragione lui, il dialogo tra cristiani e ortodossi, abbiamo visto il Papa fiorire e tutto il resto, sta andando avanti, speriamo possa migliorare, ma portarlo come bandiera che viene a difendere i valori della famiglia naturale, e anche qui lo dico da famiglia è un pochino poco naturale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi?

Abbiamo sforato l'ora di dibattito.

Do la parola al Sindaco.

SINDACO



Io devo dire penso sia stato un dibattito interessante che esprime comunque molti punti di vista diversi e anche sensibilità diverse. Io in realtà ringrazio quelli che hanno proposto l'Ordine del Giorno, che può essere sgangherato, migliorato, perché comunque è un tema che ci riguarda da vicino, comunque parliamo di scuole di questo territorio, parliamo dei nostri ragazzi, dei nostri figli, quindi credo che abbiamo comunque fatto bene a riflettere su questa iniziativa alla quale l'Amministrazione come Comune non ha partecipato a nessun titolo, ma è chiaro che il dibattito politico che si è scatenato penso sia un dibattito che sta a pieno titolo anche in questo contesto.

Era evidente che si andasse a parlare di tanto altro, perché in questo momento c'è un dibattito nel paese importante sulle unioni civili e siamo un po' dispiaciuti, devo dire, di questa conclusione, in questa prima parte del DDL, ma è evidente che spesso e volentieri le mediazioni vanno al ribasso per trovare delle grandi coalizioni, quindi questo è secondo me un rammarico, ma di certo è che si è fatto un passo avanti importante.

Io penso che le Amministrazioni abbiano il dovere sempre quando si trovano ad amministrare, devono tentare di leggere le trasformazioni sociali, le trasformazioni demografiche, le trasformazioni sociali devono interpretarle al di là anche delle proprie opinioni e cercare di trovare degli strumenti anche per



tutelare comunque i cittadini in generale. Questo lo dico perché su questo dibattito, su cui ci sono anche dei giudizi personali e delle opinioni personali, credo che ci sia una realtà nella quale viviamo che è fatta di tante coppie, e soprattutto è fatto di tanto amore trasversale all'interno delle coppie, al di là di come lo si voglia pensare, e quindi ringrazio anche le valutazioni personali che sono state fatte, gli esempi di vita, probabilmente anche al nostro interno abbiamo tanti racconti diversi che testimoniano una quotidianità fatta di scelte singole che vanno assolutamente rispettate.

Io non sono stata presa da questo dibattito, non avevo partecipato né alla serata del giovedì né alla giornata fatta all'interno delle scuole e credo che l'autonomia delle scuole sia comunque da rispettare ed è un valore, quindi su questo lo abbiamo scritto e l'hanno scritto i proponenti anche all'interno dell'ordine del giorno per cui su questo non vogliamo assolutamente intervenire.

Credo però che una riflessione con le scuole vada fatta anche in altri contesti perché è verissimo che ragazzi nel loro percorso di crescita devono ascoltare opinioni anche diverse, ma non opinioni incostituzionali, non opinioni che vadano contro il diritto delle persone, e questo non è un buon servizio che facciamo in un percorso di crescita, in un percorso educativo e formativo di



ragazzi adolescenti che hanno bisogno sì di sentire tante campane per farsi la loro idea e per crearsi la propria coscienza, ma all'interno però di quelle che sono le regole del nostro dettato costituzionale.

Lo dico perché io non so assolutamente chi sono queste persone che sono qua a Correggio, non le conoscerò mai ovviamente, sono troppo distanti dalle mie opinioni probabilmente, e le cose che ho letto sul notiziario Pro Vita dove vengono raccontate questo tour a difesa della famiglia naturale, così viene definita, è una cosa che a me spaventa molto. Quindi io non so cosa abbiano detto ai ragazzi, ma leggere delle dichiarazioni di queste persone che la famiglia è solo una, che è quella naturale, fatta da uomo e donna, e che coloro che hanno delle tendenze diverse, anche omosessuali,come se fossero dei malati, io penso che sia una cosa molto molto grave, quindi credo che mi dispiacerebbe che questi concetti venissero portati comunque all'interno delle scuole.

Questo non aiuta sicuramente a far crescere un dibattito e anche a fare crescere uno spirito critico dei nostri ragazzi.

Lo dico perché spesso e volentieri visto che parliamo tanto di bullismo e dobbiamo continuare a parlare, spesso non ci rendiamo conto come la diversità viene vista non come un valore, ma come un disvalore, ed è un concetto secondo me da veicolare con grande attenzione all'interno delle scuole superiori di



CITTÀ DI
CORREGGIO

Correggio come di qualsiasi altra parte del paese, ovviamente, perché credo che ci sia veramente da usare molta attenzione e invece insegnare all'interno della scuola – lo ripeto, pur nell'autonomia delle scelte didattiche che vengono fatte – i valori della tolleranza, del rispetto delle persone, e della non discriminazione di razza, di sesso, di religione o di genere, quindi su questi temi secondo me è bene che questo Consiglio si esprima perché ne va comunque della crescita della nostra comunità, al di là della opinione personale che possiamo avere perché credo che nelle nostre scuole io penso che i Consigli d'Istituto ne parleranno, perché è evidente che c'è stato anche nel percorso anche autorizzatorio forse qualche leggerezza, ma è chiaro che ogni docente risponde della sua professione e delle scelte che fa, e credo che sia giusto però che rispondano anche ai genitori che hanno chiamato, che hanno sentito, hanno cercato informazioni rispetto a quello che era successo. Quindi noi non ci siamo, pur non avendo ruolo come Istituzione, io penso che una riflessione anche politica di tutti i gruppi consigliari sia assolutamente opportuna, quindi io ringrazio chi ha proposto questo testo, è molto più interessante parlare di queste cose che parlare di Regolamenti, perché fa parte di un dibattito anche politico, secondo me anche di buon livello che abbiamo fatto oggi, perché abbiamo portato le nostre idee, i nostri percorsi anche personali, e credo che sia stata comunque una bella riflessione e una bella occasione di confronto.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Se non ci sono altri interventi procediamo alla votazione dell'Ordine del giorno.

I favorevoli alzino la mano, 12 favorevoli, astenuti nessuno.

Contrari: Fabio Catellani, Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella, Enrico Ferrari

Quindi approvato con 12 favorevoli e 4 contrari.

Punto n. 9 all'Ordine del Giorno: “Ordine del giorno dei gruppi consiliari Partito Democratico e Sì tu Sì per ricordare Giulio Regeni”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Andiamo avanti con il successivo Ordine del Giorno dei gruppi consiliari Partito Democratico e Sì tu sì, per ricordare Giulio Regeni.

Do la parola a Fabiana Bruschi.

FABIANA BRUSCHI

Leggo il nostro Ordine del Giorno in memoria di Giulio Regeni:

"In seguito alla tragica morte del giovane ricercatore italiano Giulio Regeni, dottorando dell'Università di Cambridge e collaboratore informale del giornale "il Manifesto", avvenuta al Cairo;

Considerato che:

- ***Il corpo di Giulio Regeni è stato trovato soltanto nove giorni dalla sua sparizione, in un fosso adiacente una strada poco fuori da Il Cairo. Il cadavere del giovane italiano mostrava i segni di una lunga agonia e, rivelerà in seguito ad un esame più approfondito, segni di torture.***
- ***Al momento sono in corso le indagini per la ricerca dei responsabili di quello che risulta inequivocabilmente un omicidio.***



Le controversie interpretazioni, le contraddizioni ed approssimazioni degli investigatori egiziani, i ripetuti interventi e sollecitazioni da parte delle istituzioni italiane, non hanno ancora portato ad un'ipotesi investigativa ufficiale, ma è pressoché unanime la convinzione che l'omicidio abbia un'origine politica

Ciò che rende plausibile tale ipotesi è la denuncia di operatori umanitari, ONG, volontari, ricercatori sulla drammatica situazione dei diritti di libera espressione in Egitto. Gli studi di Human Rights Watch mostrano come negli ultimi anni siano scomparse centinaia di persone in Egitto, in particolare giornalisti e attivisti. Il Centro Egiziano per i Diritti Economici e Sociali riferisce invece la morte di 80 persone durante i fermi di polizia e più di 40.000 arresti tra luglio 2013 e metà maggio 2014. Stupri, torture e detenzioni arbitrarie sarebbero all'ordine del giorno nel Paese, data la totale libertà d'azione delle forze di sicurezza nella repressione di ogni attività definita come "sovversiva". Per la prima volta, due settimane fa, vista la pressione da parte di un gruppo locale (The National Council for Human Rights) le forze dell'ordine hanno ammesso che cento persone sulle liste degli scomparsi erano in effetti state imprigionate. Secondo Reporter senza Frontiere, l'Egitto è oggi il secondo Paese al mondo per numero di giornalisti in galera ed ha approvato una legge che prevede la condanna a morte per chi è ritenuto complice di complotti e



sanzioni per i giornalisti che pubblicano informazioni considerate false o meglio in contraddizione con quanto diffuso ufficialmente dal ministero della Difesa.

In un articolo dell'Huffington Post, il giornalista Andrea Purgatori – citando fonti di intelligence – scrive che il delitto potrebbe essere "una trappola organizzata da pezzi degli apparati di polizia o del Mukhabarat legati all'opposizione (i Fratelli musulmani) per sabotare le relazioni con l'Italia e in particolare il nostro ruolo nel negoziato tra Tripoli e Tobruk."

Questa disumana situazione in Egitto e il ruolo giocato da quel Paese nello scacchiere mediorientale sono diventati più chiari per gli italiani solo con la morte del giovane ricercatore.

Ritenuto che:

sia necessario tenere alta la bandiera dei diritti umani fondamentali, come la libertà di espressione, le libertà di associazione, sindacale e politica, il diritto alla trasparenza, alla partecipazione ed alla ricerca, scientifica e sociale, come quella che stava compiendo Giulio Regeni.

Il Consiglio Comunale

Esprime profondo dolore, orrore e sdegno per questo feroce omicidio e la più ferma condanna di



tali barbari gesti, soprattutto se perpetrati a scopo politico.

- ***Ribadisce con convinzione la necessità di difendere in ogni luogo i valori di democrazia, libertà, diritto di studio, informazione e partecipazione.***
- ***Esprime la propria vicinanza e solidarietà alla famiglia, agli amici ed ai colleghi di Giulio Regeni.***

Impegna il Sindaco e la Giunta

- ***ad adoperarsi affinché siano sempre maggiormente favorite tutte le forme possibili atte a garantire la libertà di associazione e di informazione, la convivenza civile e la sicurezza sociale, la ricerca.***
- ***A ricordare la figura di Giulio Regeni e il suo lavoro di appassionato ricercatore con una posa di una Pietra in sua memoria in un luogo ritenuto idoneo***

**Gruppo consiliare Sì Tu Sì
Democratico**

Partito

A questo punto è stato chiesto di aggiungere un emendamento anche alla luce del fatto, delle ultime interpretazioni degli investigatori egiziani alla morte di Regeni siano state quelle di una vendetta personale si chiede anche quindi nell'emendamento che prima del dispositivo finale venga inserito un qualche punto....



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: scusa Fabiana se ti fermo un attimo.

Diva puoi distribuire l'emendamento o è già stato distribuito?

Distribuiamo un attimo così tutti lo hanno...

...Funziona il tasto di interruzione microfono visto che ti ho fermata....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Riprende la parola Fabiana Bruschi

FABIANA BRUSCHI

Siamo un po' tutti cotti vedo qua dopo la discussione del punto precedente, vedo tutti sul punto di fuggire, la Cirinnà ha fatto vittime....

Posso procedere?

Dicevo che al quarto punto dopo che si esprime la propria vicinanza e solidarietà alla famiglia, agli amici e ai colleghi di Giulio Regeni, l'emendamento così predispone.



“Chiede che il Governo italiano intraprenda tutti i passi necessari, nessuno escluso, nei confronti del Governo egiziano per cercare la verità su questo caso”.

Volevo aggiungere due parole che sono queste. A me ha colpito molto questa notizia perché ho sempre pensato che come italiani fossimo un po' esenti da rischi di avere qualcuno, in particolare un giovane, un ricercatore, anche se giornalista in qualche modo, fossimo esenti dai rischi di queste torture, massacri, che invece mi hanno colpito tantissimo perché sembra alla mia logica in questa epoca che siano impossibili. Invece è successo, è successo anche ad un italiano, questo mi ha fatto riflettere, penso non soltanto a me, su quanto succede costantemente nel mondo che tendiamo a dimenticare, su come viene costantemente violata la libertà di stampa, la libertà in generale in molti paesi.

Già in Italia la libertà di stampa vediamo nelle graduatorie non è che noi ci comportiamo molto bene, ma altrove vediamo anche peggio, vediamo in Arabia Saudita, in Russia, (collegamento che potevo evitare....), vediamo anche appunto in Egitto, in molti paesi e quindi bisogna che su questo punto ci riflettiamo perché è un diritto fondamentale, alcuni diritti fondamentali io credo che ci siano, e questi vanno difesi assolutamente, anche perché ci rendiamo conto che ci sono realtà che stanno mettendo in discussione in maniera non dico solo drammatica, peggio, proprio i diritti fondamentali e mi riferisco anche ad un commento che ho sentito l'altro giorno alla radio in cui a proposito dell'ISIS si diceva che le popolazioni che subiscono l'Isis sono contente, tra virgolette, ma contente perché hanno una situazione più stabile,



meno a rischio, cioè hanno meno furti, cioè una stabilità maggiore però pagano il prezzo di rinunciare a questi diritti fondamentali, la libertà di espressione, e libertà in generale.

Quindi anche se il concetto di libertà è un concetto importante, è un concetto filosofico, è un concetto su cui riflettere a lungo credo che Regeni vada onorato proprio parlando di lui parlando di libertà, e quindi vada ricordato, e questo è il motivo della presentazione di questo Ordine del giorno, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono altri interventi? Sabrina Giannuzzi

SABRINA GIANNUZZI

A questo punto apro io. Grazie signor Presidente.

Intervengo su questo ordine del giorno perché volevo provare proprio a parlare di Regeni, di questo cittadino italiano e del mondo. Mi son posta la domanda: “Chi era Giulio Regeni”?

Un giovane ventottenne ricercatore friulano, dottorando di Cambridge, che aveva fatto della ricerca sul campo una legittima ambizione di studio e di vita. Giulio aveva una passione per il mondo arabo, maturata nei suoi diversi viaggi per espletare diversi incarichi relativi allo sviluppo industriale delle Nazioni Unite, e si trovava alla American University al Cairo, per la terza



volta, per lavorare sull'economia egiziana, con l'obiettivo di rientrare a Cambridge dopo Pasqua.

Giulio una spia? Non lo possiamo sapere, ma non è difficile essere considerato spia in un paese accusato da più parti di clima intimidatorio, diffidenza, segretezza, un paese dove i media continuano ad istigare le persone spingendole ad avere paura, a dubitare di qualsiasi straniero visto per strada, come se fosse una potenziale spia che cerca di distruggere il loro paese, come possibili testimoni di una realtà ben lontana dalle pretese di democratizzazione. Un paese dove chi deve garantire sicurezza si sente autorizzato a detenere e torturare senza motivo perché vige il clima generale di impunità dei servizi segreti.

Mentre io penso che Giulio è amante della libertà, animato da principi di giustizia e da valori di sana umanità, desideroso di conoscere e capire quella realtà di oppressione della libertà, dell'emancipazione del mondo del lavoro e della popolazione. Giulio come tanti altri giovani italiani che scelgono di viaggiare, di tornare, per poi ripartire di nuovo, in virtù dei principi democratici con cui sono cresciuti e grazie all'apertura delle frontiere.

Ogni anno circa 40.000 under 40 lasciano l'Italia, molti cercano lavoro, ma tantissimi vanno via per scelta, per desiderio di conoscenza del mondo, per esserne parte, per sperimentare.

Questo è qualcosa che mi ha detto un'amica di mia figlia, proprio perché ci sono alcuni ragazzi che sono pronti per partire per l'estero, era a casa mia l'altro giorno per cui le ho chiesto: "Ma tu, perché vuoi andare via"? Mi ha detto: "per sperimentare", quindi poche parole di ragazzina di diciassettenne.



Perché vogliono migliorarsi? E vogliono migliorare o cambiare quel mondo. Quindi sono ragazzi liberi di scegliere, fortunati nel poterlo fare, e ricchi per la forza di provarci.

Mete diverse imprevedibili, dove Giulio diventa un nemico, Valeria Solesin un obiettivo, Giovanni Lo Porto un danno collaterale, Greta Ramelli e Vanessa Marzullo, merce di scambio.

Casi diversi ma con analogo percorso, Giulio come tanti italiani che hanno perso la vita all'estero in circostanze misteriose, ancora oggi caratterizzate da lacune e depistaggi nelle indagini.

Su come sia stato assassinato Giulio non vi sono dubbi, il suo cadavere è stato trovato in condizioni ritenute indicibili come hanno raccontato a Repubblica le tre fonti qualificate dopo che è stato trasportato all'ospedale italiano al Cairo, condizioni già descritte nell'immediato ritrovamento del corpo, e subito dopo smentite facendolo sembrare un incidente stradale.

Versione poi ritrattata sino all'ultima che parla di vendetta di uno spacciatore, quella a cui si riferiva poi anche il consigliere Bruschi. Anche questa verità di comodo, tentativo maldestro e inaccettabile di dare una spiegazione, da parte del Governo egiziano. Però sappiamo come è morto ma rimane un mistero del perché è stato così brutalmente seviziatò e soprattutto di chi lo ha ucciso.

E' stata esclusa la matrice terroristica e quella della criminalità comune, trova invece significativo riscontro il movente politico, e lo trova nelle comunicazioni col Manifesto e nella coincidenza della sua scomparsa con le retate condotte del regime di AL SIS sugli oppositori.



Forse sono stati i suoi contatti con uomini legati ai servizi segreti interni, magari a sua insaputa, che lo hanno condotto ad essere considerato sospettato e quindi si è – credo – anzi mi pongo la domanda, si è trattato quindi di un epilogo di interrogatori di routine, perpetrati per difendere la sicurezza nazionale? Regeni a questo punto è una delle tante vittime dell'isteria di quel regime per la sicurezza che vede spie ovunque?

Certo è che quello che è successo a Regeni si aggiunge ai tanti precedenti segnali allarmanti. Già il New York Times dello scorso agosto parlava di abusi da parte delle forze di sicurezza in un paese dove detenzione arbitraria e torture stanno diventando sempre più pratiche comuni.

Quindi concludo dicendo che esprimiamo sdegno e aperta protesta per l'efferato delitto di Giulio Regeni. Chiediamo al Governo italiano di insistere nell'accertamento della verità su quanto accaduto, se è vero che i rapporti con l'Egitto sono saldi e maggiormente rafforzati negli ultimi anni perché ritenuti strategici per il contrasto all'ISIS. E' proprio in virtù di questa intesa che dobbiamo chiedere ed ottenere la verità, anche se questa può far male, e giustizia perché è la ricerca della verità e della ricerca della giustizia, quelle in cui credeva Giulio e per le quali è stato assassinato.

Grazie

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono altri interventi?



Mi pare di no quindi procediamo con la votazione dell'argomento
I favorevoli alzino la mano

Ah scusate non avevo visto.... C'è un altro intervento di Fabio Catellani

FABIO CATELLANI

Sì, grazie, io non posso ovviamente che essere d'accordo direi al 99% del testo dell'ordine del giorno, ovviamente il fatto è gravissimo, mi associo al cordoglio per la morte di un ragazzo italiano, questo vale per i ragazzi di qualsiasi nazionalità che sono all'estero a fare una esperienza e si impegnano alla ricerca della libertà e della democrazia.

Credo ci siano tante cose presunte, sono scritte qui, anche io presumo che quello che sia successo sia qualcosa di molto simile a quanto è scritto. Ho accolto molto favorevolmente l'emendamento, credo sia un punto fondamentale che non poteva mancare dall'Ordine del Giorno.

Io non vorrei sembrare insensibile però mi chiedo per quale motivo sia stata messa la richiesta di una pietra per Giulio Regeni, che se la merita abbondantemente, però è che è una cosa che non è stata fatta mai in passato per – come diceva giustamente Sabrina – per tanti altri ragazzi e non solo persone italiane ma anche che erano all'estero per dovere, e quindi volevo capire quale era la cosa che aveva portato all'inserimento di questo punto. Non so se per questo si può...



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Fabiana Bruschi

FABIANA BRUSCHI

In realtà non che gli altri non meritassero però ci è venuto in mente in questo caso, non è che tutti quelli che proponendo questa mozione, visto che si parlava di libertà di stampa, di queste cose, abbiamo pensato che era un buon modo simbolico per ricordare, appunto, chi è morto pagando per i diritti di libertà di stampa, per i diritti fondamentali, non è che gli altri non meritassero ma facendo questo ordine del giorno ci è venuto in mente di fare questa proposta.

Magari potrebbe venirmi in mente un'altra cosa, mi è venuta in mente questa, non è che ci sia un motivo particolarissimo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola ad Enrico Ferrari

ENRICO FERRARI

Grazie Presidente. Io mi associo a quanto detto dal consigliere Catellani ed aggiungo una annotazione, di tempestività, in questo ordine del giorno, nel senso che qui veramente la materia è molto "liquida", in realtà non si sa quasi nulla, se non che è una sfida allo Stato italiano, perché far ritrovare il cadavere è veramente



una cosa non consueta in queste situazioni di stato governato da militari che in un qualche modo torturano uno straniero che ha collegamenti con l'opposizione.

Aver fatto trovare il cadavere è veramente una cosa non consueta per cui a molti fa pensare che sia addirittura opera delle opposizioni per incrinare i rapporti fra Italia ed Egitto.

Oggi in televisione hanno detto che ci sono interessi grossissimi dell'ENI che sta partendo con la trivellazione dei campi petroliferi e di gas e quindi, veramente io con il cuore, perché apprendendo la notizia mi sono immedesimato nei genitori, perché mio figlio ha circa quella stessa età, però sì insomma...lascia...perché ancora non si sanno i termini, addirittura qualcuno dice che potrebbe essere lui stesso una spia perché chi va all'American College molte volte fa parte della CIA.

Ma non lo dico per adombrare la figura di questo ragazzo attivo, intelligente, aperto alla vita, non lo dico certamente, dico che però è strano che si presenti un Ordine del giorno con addirittura un fatto che non abbiamo mai applicato, ecco, voglio dire, di pietre prendiamone una bella scorta perché ne useremo molte.

Ce ne sono di figure che meriterebbero un gesto di ricordo. Comunque è impossibile non votare a favore di questo Ordine del giorno, magari se aspettiamo un mesetto la prossima volta, per capire a modo i termini della situazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Marco Moscardini



MARCO MOSCARDINI

Grazie Presidente.

Due cose veloci e poi chiedo un attimo di sospensione.

La prima è che per la fornace di Fosdondo non è un buon momento, è un momento delicato, e il secondo è che due giorni per fare gli ordini del giorno, presentarli e portarli, come diceva prima il consigliere Pernarella, sono a volte pochi, si fa un po' fatica.

Quindi chiedo un attimo di sospensione per tirare le somme su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Votiamo la sospensione

Chi è favorevole? Ok, votata, per sette minuti? Va bene.

pausa di sette minuti

Ripossiamo procedere con l'appello dopo la sospensione.

(Il segretario procede all'appello nominale)



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Bene, do la parola a Marco Moscardini, sennò lo illustro anche io eh...

MARCO MOSCARDINI

Abbiamo presentato un emendamento congiunto praticamente sostitutivo, anzi cancella l'ultimo punto, quello che parlava della fatidica pietra.

Ce l'hai solo tu il testo, se vuoi leggerlo, comunque devi leggere solo quello... (rivolto al Presidente)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Emendamento, quindi, soppressivo, si chiede di cancellare l'ultimo punto a partire da..... “a ricordare” fino a....

“un luogo ritenuto idoneo”

Dopo si cancella.

Ok.

Se non ci sono altri interventi dobbiamo votare adesso i due emendamenti e poi dopo il testo come emendato o non emendato, dipende dall'esito degli emendamenti.

Allora, procediamo, visto che non ci sono altre osservazioni, direi, procediamo alla votazione del primo emendamento, vale a dire quello che era poi stato distribuito già prima.



Si chiede che prima del dispositivo finale venga inserito un quarto punto, cioè “chiede che il Governo italiano intraprenda tutti i passi necessari, nessuno escluso, nei confronti del governo egiziano, per accettare la verità su questo caso”.

I favorevoli alzino la mano

UNANIMITA'

Votiamo anche l'emendamento successivo soppresso, quindi di cancellazione dell'ultimo punto a partire da "...a ricordare.... " fino a "luogo ritenuto idoneo..."

I favorevoli alzino la mano:

ALL'UNANIMITA'

Quindi votiamo adesso il nuovo testo dell'Ordine del giorno come emendato.

I favorevoli alzino la mano

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Possiamo quindi andare avanti con il penultimo punto all'Ordine del giorno, vale a dire la mozione del gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle sulla rinuncia del gettone di presenza.



Punto 10 dell'Ordine del giorno: “Mozione del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle sulla rinuncia del gettone di presenza”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Do la parola a Mauro Pernarella

MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente.

MOZIONE: " RINUNCIA DEL GETTONE DI PRESENZA."

– Visto l'articolo 82 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 il quale stabilisce che la misura minima delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza per gli amministratori degli Enti Locali, è determinata con Decreto del Ministero degli Interni, adottato di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

– Visto il Decreto del Ministero dell'Interno, adottato di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, n. 119 del 04.04.2000, il quale stabilisce le misure minime delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza per gli amministratori.

– Richiamato l'articolo 6 del Decreto Legge 31.05.2010, n. 78, convertito dalla Legge 122/2010, il quale,



nell'ambito delle misure di contenimento delle spese delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato pubblicato dall'ISTAT, dispone dal 2011 la riduzione del 10% dei compensi erogati ai componenti degli organi di indirizzo, direzione e controllo, organi collegiali e titolari di incarichi di qualsiasi tipo;

CONSIDERATO

- 1. che, ai sensi dell'articolo 82 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, l'applicazione delle misure delle indennità e dei gettoni di presenza, come stabilite nella tabella "A" del D.M. 04.04.2000, n. 119, con le maggiorazioni di cui all'articolo 2, è effettuata direttamente dal dirigente competente con propria determinazione.**
- 2. Che qualora invece gli organi intendano aumentare o diminuire gli importi delle indennità e dei gettoni di presenza, stabiliti dal Decreto, spetta necessariamente alla Giunta ed al Consiglio di deliberare dette variazioni, nei confronti, ciascuno dei propri componenti come previsto dall'art. 23 comma 11 della Legge 265/1999**
- 3. che il Capogruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle, portavoce Nicolò Magnanini, al momento del suo insediamento nel Consiglio Comunale di Correggio nel Marzo 2015, ha formalmente rinunciato ai gettoni di presenza. La suddetta rinuncia rappresenta, una prima iniziativa di riduzione dei costi della politica e una risorsa, seppur simbolica, a favore della cittadinanza.**
- 4. che la medesima rinuncia era stata manifestata e attuata dai precedenti consiglieri del Movimento 5 Stelle, Manuela Bertani e Marco Bertani.**



TUTTO CIÒ CONSIDERATO SI CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

- di deliberare che i proventi, maturati dall'inizio del mandato amministrativo, risultanti dalla rinuncia al gettone di presenza dei consiglieri sopra citati (Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Manuela Bertani), vengano stornati in uno specifico capitolo di spesa per l'acquisto di materiale didattico tecnologico, quale computer o dispositivi atti alle attività formative, a beneficio di strutture scolastiche.
- A trasmettere la deliberazione emessa a norma dell'art. 23 comma 11 della L. 265/1999 al Responsabile del Servizio finanziario per gli adempimenti relativi.
- Ad informare il Consiglio Comunale dell'avvenuto acquisto del materiale suddetto.

**Il gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
Nicolò Magnanini
Mauro Pernarella**

..continua Mauro Pernarella (senza leggere):

MAURO PERNARELLA

Non è mai successo da quando c'è quest'ordinamento statale e quindi da quando c'è la Repubblica Italia, che qualcuno rinunci a dei gettoni, se non in casi particolari di urgenza o di solidarietà, perché anche qui è stato fatto credo l'anno scorso. Qui c'è un vuoto sotto questo punto di vista, speriamo che qua si possa regolamentare. In poche parole noi chiediamo che siccome sono stati al momento tre portavoce, tre consiglieri, Niccolò



Magnanini, Manuela Bertani e Marco Bertani che hanno fatto espressa rinuncia scritta dei gettoni, io non l'ho ancora fatta perché dipende da come sarà la risposta del Comune. Se sarà positiva e andrà a dare i gettoni nel capitolo che chiediamo, bene, altrimenti faremo in modo di accettarli e poi devolverli noi come riteniamo. Sarebbe un problema perché si dovrebbero pagare delle tasse su cifre non incassate.

Quindi quello che abbiamo considerato è stato questo, che la medesima rinuncia dei tre consiglieri sopra indicati, si chiede al sindaco e alla Giunta di deliberare che i proventi, maturati dall'inizio del mandato amministrativo, risultanti dalla rinuncia al gettone di presenza dei consiglieri sopra citati (Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Manuela Bertani), vengano stornati in uno specifico capitolo di spesa per l'acquisto di materiale didattico tecnologico, quale computer o dispositivi atti alle attività formative, a beneficio di strutture scolastiche.

Se poi voi avete altri beneficiari lo si può tranquillamente discutere e verificare ed approvare, noi abbiamo come Movimento cinque stelle individuato questo tipo di indirizzo

- A trasmettere la deliberazione emessa a norma dell'art. 23 comma 11 della L. 265/1999 al Responsabile del Servizio finanziario per gli adempimenti relativi.
- Ad informare il Consiglio Comunale dell'avvenuto acquisto del materiale suddetto., oppure dell'avvenuto....quello che andremo ad individuare....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Prima di dare un attimo la parola a Marco Moscardini vorrei solo fare un appunto di carattere tecnico sulla natura dell'atto che è stato scelto. Io lo avevo già poi espresso a Magnanini poi lui mi aveva detto "mah adesso vediamo cosa troviamo poi direi che ci può stare una mozione".

Questa volta direi che di particolari osservazioni sull'ammissibilità, il testo è ovviamente ammissibile, però la mozione all'interno del nostro Regolamento del Consiglio Comunale, così come in tutti gli altri regolamenti, è un atto di indirizzo che è volto a stimolare una pronuncia di carattere amministrativo. Questo invece è un atto tecnico e teoricamente non toccherebbe neanche a noi pronunciarci.

Le prossime volte quando intendete fare delle domande del genere – con nessuna vena polemica da parte mia, assolutamente - è più opportuno presentare una interrogazione perché c'è la possibilità così di avere delle risposte più tecniche e precise. Questo invece è un atto che appunto mal si presta ad essere recepito in una mozione. Questa è soltanto una osservazione per i prossimi atti che dovessero presentare questo carattere.

Con questo dò la parola a Marco Moscardini.

MARCO MOSCARDINI

In effetti anche io volevo dire questo per iniziare, cioè che chiaramente mi sembra più una interpellanza che fondamentalmente il consiglio si esprime su una cosa che meritorialmente è solo vostra. Quindi da questo punto di vista non mi sembra tanto, diciamo così, un argomento da mozione,



quanto più che altro una interpellanza o una richiesta diretta in questo caso da fare all'Amministrazione.

Comunque in ogni caso essendo una mozione mi sono informato. E appunto informo anche gli altri. La percezione dei gettoni di presenza da parte dei consiglieri comunali locali si configura quale diritto soggettivo disponibile, pertanto nulla vieta che possano liberamente rinunciarvi. In caso di formale rinuncia per il consigliere rinunciante non vi sarà alcuna percezione di reddito e nessuna somma da assoggettare all'IRPEF.

Manifestata espressamente la volontà di rinunciare ai gettoni di presenza il consigliere non ha più alcun diritto a decidere sulla destinazione delle somme di cui trattasi che vengono a costituire economie di spesa a favore del bilancio comunale e, in ossequio al principio di universalità il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni di legge.

Articoloecc...ecc...

Qualora un consigliere intendesse invece formalizzare le somme spettanti a titolo di gettoni di presenza, alle quali non abbia ovviamente rinunciato, le specifiche destinazioni anche naturalmente di natura liberale, tutte le attività a ciò necessarie devono essere svolte autonomamente dallo stesso consigliere.

Cioè sostanzialmente mi pare di aver capito che nel Comune di Correggio funziona esattamente come negli altri comuni e anche a livello nazionale. Cioè io temo , cioè è la mia impressione, che voi dobbiate percepire il gettone di presenza su cui anche pagare le imposte di reddito, eventualmente detrarre quanto pagate delle imposte di reddito, accumulare ciò che – tra virgolette – ricevete e donarlo. Eventualmente vi do un consiglio, in una



assise pubblica in maniera da fare vedere il gesto meritorio che voi fate, e in questo caso avete l'opportunità di potere dimostrare e anche di legittimare e di decidere dove volete tranquillamente destinare.

Mi sembra – come dire – mi sembra la cosa più congrua e anche migliore, anche perché, dico questo perché anche a livello nazionale, come voi sapete, anzi come voi sapete anche molto meglio di me, il problema esiste, mi sembra che sia stato affrontato nella Regione Siciliana, poi affrontato anche in Parlamento, eccetera, eccetera.

E mi sembra che anche – tra virgolette – il vostro “capo carismatico” abbia più volte manifestato l’intenzione di – e così è stato – “licenziare” parlamentari o onorevoli che non avevano presentato appunto determinate dimostrazioni del fatto che siano stati donati questi gettoni.

E per tornare al discorso iniziale della vostra paventata, come dire, patente, ho qua qualche articolo tratto negli ultimi mesi, del 22-11-2015 dal titolo: “Che fine hanno fatto gli scontrini a 5 stelle?”

Solo 38 parlamentari del movimento cinque stelle su 127 sono (...quando le cose danno fastidio è difficile sentirlo eh...?) sono in regola con la rendicontazione online. La maggior parte dei parlamentari tra cui Fico e Di Maio non aggiornano la loro posizione da mesi. In molti spendono tutti i soldi messi a disposizione dei sette ai diecimila euro al mese.

Oppure a Bologna, resto del carlino: “Bologna, grida e insulti ai consiglieri regionali M5 stelle per gli stipendi non restituiti”.



Allora qua a Correggio siete meritori e io ve lo dico senza nessun problema, penso che dobbiate percepire l'introito del gettone di presenza e destinarlo a chi volete, ma la patente non è solo vostra, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono altri interventi?

Dò la parola a Mauro Pernarella per la dichiarazione di voto.

MAURO PERNARELLA

Va bene, prendo atto di quello che ha detto Moscardini, ho capito che dovremo fare una interpellanza per sapere dove vanno i nostri soldi e i soldi dei cittadini, perché i gettoni sono soldi pubblici, però io lezioni di questo tipo proprio da voi non le voglio perché di soldi pubblici voi continuate a livello nazionale ed anche locale a dire che non li volete invece continuate a prendervene. Come dicevo anche prima in 72 ore vi siete fatti una legge per prendervi 42 milioni di euro, e devo dire che sei stato molto simpatico ma così tanto simpatico che però sei andato all'estremo proprio. E' una cosa che non ha bisogno di nessun tipo di commento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Dico solo una cosa io perché magari col fatto che mi trovo a lavorare anche tecnicamente professionale nell'ambito fiscale magari riesco a spiegare meglio il concetto.

Questo esulando dai capitoli di spesa cui vengono destinati poi in bilanci o i gettoni di presenza. Quando si parla di gettone di presenza così come di qualsiasi altro tipo di compenso, pur essendo un diritto disponibile significa che questo tipo di introito entra a far parte della propria sfera patrimoniale, questo è chiaro direi.

Ci si può anche rinunciare, però nel momento in cui ci si rinuncia per come è stato strutturato il Bilancio comunale questo va a confluire in un determinato capitolo di spesa, e da lì generico, e da lì purtroppo non può uscire, se non in sede appunto di variazione di bilancio, cosa che però non è ancora stata fatta dai precedenti mandati.

A prescindere da questo se si vuole usufruire della possibilità di destinare a chi meglio si crede, sia una onlus, o siano le scuole, come nei casi che avete prospettato voi, le somme che voi percepite, perché sono somme che erano di diritto della vostra disponibilità, e anche se vi rinunciare, o meglio se vi rinunciare escono dalla vostra sfera e non potete più destinarle.

Invece se volete destinarle da qualche altra parte, ed evitare quindi questo inconveniente, dovete fare come tutti, si tratta di una movimentazione di ricchezza e come tale assoggettabile a tassazione. Dovrete confluirla nella dichiarazione dei redditi, ma io su questo mi rendo conto anche dello spirito con cui è stata chiesta questa cosa, solo che secondo me andava chiesta con l'interrogazione per quello che ho detto prima. Però visto che si



tratta di una movimentazione di ricchezza che poi deve essere devoluta a chi meglio si crede è chiaro che questa va tassata. Poi si ha anche la possibilità di detrarla, mi pare il 38% se si tratta di una donazione dalla dichiarazione dei redditi, quindi non è neanche poi.....però si deve fare così. Anche a livello nazionale operano così i parlamentari dalle informazioni in mio possesso, cioè fanno così. Percepiscono lo stipendio poi dopo hanno formato il fondo per le P.M.I. (mi pare), hanno fatto esattamente la stessa cosa, lo dichiarano nei propri redditi poi lo devolvono dove meglio credono. Quindi questa è la procedura che anche a livello comunale deve essere seguita, se c'è già a livello nazionale a maggior ragione noi non possiamo non uniformarci a livello comunale.

Spero di essere stato abbastanza chiaro.

Do la parola al Sindaco.

SINDACO

Sì credo anche io che questo, non possiamo di certo intervenire sulle volontà di tre consiglieri che qui vengono citati che hanno fatto delle valutazioni personali, quindi assolutamente legittime. E' evidente che è molto difficile esprimersi su una volontà personale perché non riguarda comunque questo Consiglio . E' una scelta che voi fate legittimamente.

In realtà credo che il Presidente abbia descritto molto bene anche dal punto di vista tecnico e finanziario quale dovrebbe essere il



meccanismo. Ad oggi di certo la richiesta che fate di deliberare i proventi maturati dall'inizio del mandato, risultanti dalla rinuncia al gettone di presenza dei consiglieri Magnanini, Bertani Manuela e Bertani Marco, sono, cioè non possono essere stornati, nel senso che l'anno finanziario 2015 è stato chiuso ed abbiamo fatto l'ultima variazione di bilancio a novembre 2015. Quindi ad oggi anche tecnicamente non è più possibile stornare tali somme al di là del ragionamento corretto che faceva il Presidente e destinarle ad un altro capitolo, in quanto questo determinerebbe una variazione su un anno finanziario già chiuso.

Noi abbiamo fatto comunque il calcolo per trasparenza visto che questa cosa vi piace molto, ed è giusto comunque dare questa informazione, i gettoni di presenza della consigliera Manuela Bertani sono pari a 1.407,04 euro, l'importo dei gettoni di presenza di Marco Bertani, mettendo insieme le commissioni sono pari a 1.219,42 euro, e i gettoni di presenza di Niccolò Magnanini pari ad euro 703,50, per un totale di 3.329,96 ad oggi. Quindi tutto ciò che è stato maturato fino alla fine del 2015, poiché loro hanno rinunciato, e sono andata a riverificare gli atti di rinuncia che ci sono per i tre, tranne che per il consigliere Mauro Pernarella, come lui prima ha ricordato, sono già andati, riassorbiti negli altri capitoli del Bilancio , nelle modalità che tutti avete visto perché tutti gli assestamenti sono passati comunque dal Consiglio Comunale.

Nel caso invece in cui invece voi decidiate di fare una donazione li dovete incassare e poi creando un fondo, aprendo un conto bancario, nelle modalità in cui credete, ovviamente andando ad intelligenza e capisco anche il vostro obiettivo, deciderete una



onlus o una scuola, quello che sarà nel vostro interesse, e farete una donazione successiva.

Quindi nel caso in cui lei con i suoi gettoni o Niccolò Magnani decidiate di perseguire questa strada (...perché uno può anche cambiare idea.....voglio dire.... Lui ha rinunciato, quindi se continua così continueranno ad essere i gettoni nel bilancio comunale, un consigliere può anche cambiare idea, quindi se decidete di intraprendere questa strada... lei non lo ha ancora fatto, Magnanini può anche decidere di rinunciare alla rinuncia precedente, iniziate ad incassare, come lei incasserà i soldi del suo pezzo di mandato che ha fatto fino ad oggi e poi lo potete comunque destinare successivamente, perché su quei gettoni vanno comunque pagate le tasse di legge.

Questo è un accertamento fatto assieme alla dottoressa Francesca Cerminara e con il nostro responsabile di Bilancio Paolo Fontanesi anche per andare a superare questi casi.

Ci tengo poi a fare un'altra precisazione, che nelle premesse voi dite "considerato che c'è la possibilità ovviamente anche di aumentare il gettone di presenza o di diminuirli, io ci terrei almeno a ricordare che il comune non ha deliberato – ovviamente in questo mandato, del quale abbiamo la responsabilità - nessun aumento o diminuzione del gettone e ad eccezione di quanto previsto comunque dalla normativa vigente con il quale si è provveduto obbligatoriamente a passare alla riduzione del 10% passando da 48 a 43,23 euro, questo per correttezza perché io credo che i gettoni vadano recepiti, lo dico perché penso che questo sia un ruolo che deve essere riconosciuto.



Io non condivido la scelta che voi fate, ma in ogni caso è una scelta legittima e pertanto la rispettiamo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi?

Do la parola ad Enrico Ferrari

ENRICO FERRARI

Grazie Presidente, io volevo riprendere il discorso finale del Sindaco nel senso che mi congratulo e ringrazio come cittadino di Correggio della generosità dei consiglieri del Movimento Cinque Stelle però ribadisco che è totalmente legittimo percepire il gettone di presenza e che è una istituzione che è stata fatta per concedere a tutti e non solo a chi se lo poteva permettere di fare attività politica e comunque l'esiguità del gettone di presenza che percepiamo fa rimanere la nostra attività sempre nell'ambito del volontariato, perché non è sicuramente per il gettone che percepiamo che passiamo le serate a leggere, documenti, a pensare, a fare incontri, ecc...

Quindi gli sprechi sono ad altri livelli o con altre gestioni del Consiglio Comunale. Chi lo convoca per futili motivi ripetutamente o chi... Qui a Correggio nella mia esperienza ormai di sette anni di consigliere tutto questo non c'è quindi è legittimo percepire il gettone di presenza.

Il vostro è un gesto di generosità che apprezziamo e di cui vi ringraziamo.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dò la parola a Gianluca Nicolini

GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente.

Ora, come pensiero globale mi riconosco pienamente in quanto ha detto in chiusura di suo intervento il Sindaco, sul fatto che sia importante, sia giusto, per i consiglieri, che lavorano, perché danno con passione e anche professionalità, il loro contributo all'Amministrazione di questo Ente, percepire – come diceva anche il consigliere Ferrari – percepire un gettone che rimane ancora oggi simbolico pur essendo il nostro uno dei consigli in provincia che riconosce uno dei gettoni più importanti diciamo dopo Reggio città ovviamente. Ma questo è anche perché siamo il secondo comune per popolazione.

Quanto invece alla proposta avanzata dai Cinque Stelle, io chiedo, non so se c'è il responsabile della contabilità in giro, ma lo chiedo anche all'assessore al Bilancio.

Non è impensabile, in fase di assestamento di Bilancio, l'ultimo, quello di novembre, quello previsto per legge, quantificare non su dodici mesi ma su undici mesi, ovviamente, perché l'ultimo mese non è pensabile, quanto è stato lasciato nelle casse comunali da parte di chi ha deciso di non avere il gettone e quella stessa cifra metterla in un capitolo di spesa generale che poi andrà ad



incrementare che ne so la voce culturale anziché socio-assistenziale o dei servizi sociali, o del commercio, cioè qualunque cosa.

Adesso rimane nelle disponibilità dell'Ente ma non è finalizzato. Nel ragionamento che è stato fatto finora si dice che non si riesce a finalizzarlo in fase di Preventivo di Bilancio perché non sappiamo quanti consigli e quante commissioni andate a fare, quindi quanto è l'ammonto totale di questa cifra. In fase di assestamento nell'ultimo assestamento almeno su undici mesi la cosa è prevedibile, perché ci sono i dati e lo si sa. Anche perché così per lo stesso Ente, ripeto, rimarrebbe, sarebbero non tassati, perché se girano nelle disponibilità patrimoniali del consigliere... come faceva guardi il presidente Berlusconi, tra le tante cattiverie che gli si possono attribuire, dato che non aveva bisogno dello stipendio da deputato per campare, come è noto, li ha sempre destinati in beneficenza, e cosa faceva, li percepiva, venivano detassati e poi dopo li spediva alle associazioni che lui decideva di volta in volta di beneficiare.

...interruzione...

Torniamo seri, non è il primo caso, ci sono persone ovviamente non si parla di gettoni di presenza, perché un parlamentare ha ben altro introito diciamo. Alla faccia dei 1.500 euro annuali. Mi viene male solo a pensarci... tornando a noi dicevo...questa cosa è a mio avviso fattibile tecnicamente, cioè in fase di assestamento si fa un report di quanto voi avete lasciato all'interno delle disponibilità e li si destina ad uno specifico capitolo di spesa che



esiste già nel bilancio del comune, senza bisogno di andarlo a creare ad hoc, con le indicazioni che può essere diciamo prese dall'assessore al Bilancio in accordo con voi che dite "guarda quest'anno abbiamo generato questo".....

Non si sentono le due parole finali di Nicolini

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Sindaco

SINDACO.

No non è che può funzionare così. Cioè loro in fase di bilancio faranno una richiesta di variazione rispetto ai loro capitoli e questa è una variazione legittima dopodiché impareranno loro a farlo, non è che dobbiamo anche andare a risolvere il loro problema, è chiaro che variazioni di bilancio, le variazioni di bilancio si possono fare a novembre, lo ricordo perché al capogruppo abbiamo detto che avevamo anche un residuo sulle spese dei gruppi consiliari, ne abbiamo parlato, noi le abbiamo stornate, perché non ne abbiamo parlato in tempo, dopodiché qualcuno li ha spesi e qualcuno non li ha spesi. A novembre i consiglieri hanno la legittimità di farlo ma questo noi non abbiamo detto che questa cosa non si può fare. Noi abbiamo detto che ad oggi i gettoni pregressi non ci sono più.

Questo io ho detto nel mio intervento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Do la parola A Gianluca Nicolini

GIANLUCA NICOLINI

Quello che cercavo di dire io forse mi sono spiegato male, perché ho suggerito questo accordo, perché tutte le variazioni di bilancio prima di essere approvate dal consiglio sono approvate dalla giunta. Per evitare di approvare direttamente in aula una cosa che poi dopo deve essere ri-recepita in giugno, scusami eh Ilenia, adesso, io forse, anche io un pochino di esperienza ce l'ho.!

Tutte le variazioni come il Bilancio preventivo e consultivo, lo approvate prima voi in Giunta, dove viene materialmente costruito. Costruito dagli uffici, approvato da voi, presentato in aula. Se noi andiamo a emendare, cosa che raramente succede in aula, ovviamente quella cosa passa perché viene votata a maggioranza dall'aula, a sua volta, la giunta deve recepire il nuovo mandato che ha avuto dall'aula su quella cosa. Quindi era semplicemente per evitarvi un doppio passaggio. Se l'iter che invece suggerisce il Sindaco è ve la approvate voi in consiglio la loro eventuale proposta di destinare in sede di assestamento ultimo quello di novembre ,la cosa, va bene, farete poi un'altra interrogazione. Era per economicità dell'atto che io ragionavo, non per altro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola nuovamente al Sindaco



SINDACO

Scusa Luca tu sei anche il più esperto qua dentro, lo dovresti anche sapere come funziona!

Allora, la Giunta fa una proposta, , passa in Commissione, facciamo tutti i passaggi, ma anche sulle ...*non si sente*... di bilancio il consiglio o i gruppi consiliari possono fare delle richieste di emendamento che vanno mandate cinque giorni prima del consiglio e ci deve essere il parere dei revisori e quindi il presidente lo mette in votazione o meno se c'è il parere dei revisori.

Per cui loro possono fare esattamente la stessa cosa, è chiaro che non lo fanno direttamente in Consiglio perché serve un parere finanziario del revisore, quindi non vuol dire farlo direttamente in Consiglio.

Non vedo il problema comunque..

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Gianluca Nicolini

GIANLUCA NICOLINI

Niente, allora ne parliamo nell'ufficio di Presidenza che è più consono di questo luogo così mi spiego meglio, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene, Do la parola a Marco Moscardini



MARCO MOSCARDINI

Invece di stare a – come dire – mettere i bastoni in mezzo agli ingranaggi della pubblica amministrazione prendetevi questi benedetti soldi e gestiteli come volete. Non c'è nessun problema, penso sia la cosa più semplice tra l'altro. Li prendete, ci pagate le tasse, li destinate a chi

volete, meglio di così, io non ci vedo problematiche neanche politiche se devo essere sincero

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono altri interventi?

FABIANA BRUSCHI

E' molto difficile dal mio punto di vista capire perché non mi è chiaro se la cosa è fattibile o no tecnicamente per cui mi trovo un po' in difficoltà, cioè apprezzo il gesto dei consiglieri del movimento cinque stelle, però non so se noi possiamo appunto come si diceva prima, votare in merito per cui non so bene che dichiarazione di voto fare. Di conseguenza mi asterrò perché sinceramente non so se la cosa è tecnicamente fattibile e credo di non essere neanche la sola in questa posizione, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Sindaco



SINDACO

No, volevo solamente chiarire per Fabiana. Questa richiesta che viene fatta non è fattibile, non so come dirlo, nel senso che quei soldi lì non ci sono più. Il Bilancio 2015 è chiuso e il quesito che loro fanno in questa mozione che in realtà ci fa votare su una decisione personale, quindi si fa anche fatica ovviamente anche se fosse possibile perché è una loro scelta. Quindi non è comunque la mozione lo strumento idoneo perché è una scelta totalmente personale, il consiglio non si esprime non si deve esprimere sulla scelta di un singolo consigliere. Ma in ogni caso la cosa scritta così in questo modo non è fattibile quindi anche ad astenersi non è comunque fattibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Fabio Catellani

FABIO CATELLANI

Concordo con quanto detto dal Sindaco, credo che se tecnicamente non è possibile, qui stiamo parlando di gettoni quelli che riguardano l'anno 2014 e il 2015, quindi su questo penso non ci siano discussioni che il Bilancio è chiuso, per cui non c'è possibilità di farlo. Se però, come io ritengo sia anche giusto il fatto di uno devolve i propri gettoni, rinuncia ai propri gettoni, credo che sia un diritto anche quello di scegliere dove questi soldi possano andare, per cui se c'è un qualcosa che tecnicamente può essere utilizzato per permettere che questo avvenga senza



peraltro dover penalizzare. Io capisco, se loro prendono i gettoni poi ci devono anche pagare le tasse, diventa anche complicato da un certo punto di vista, se c'è un metodo più semplice perché no. Valutiamolo per i gettoni futuri, discutiamone in altra sede, ovviamente su questo non c'è dubbio.

Su questo penso siamo tutti d'accordo, non è possibile, non è possibile.

Ma se per il futuro è possibile perché non lo valutiamo.

Non voglio discutere sulla loro scelta però se è possibile che il Consiglio, noi come consiglieri prendiamo atto della loro scelta di devolvere i soldi in una certa voce di spesa, se è possibile farlo perché non lo dobbiamo fare. Onestamente mi sembra che la cosa si possa valutare. Poi ne riparleremo, certamente non votiamo oggi, ne riparliamo e valutiamo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Mauro Pernarella

Veloce!

MAURO PERNARELLA

He he he quanto tempo ho? Io volevo dire soltanto due parole. Ringrazio perché tutti avete detto che è un gesto generoso e noi proprio perché deve essere generoso di un certo tipo visto che le cifre è vero che sono esigue nel totale però è anche vero che per altri invece possono essere molto elevate. Proprio per essere più generosi il non passare attraverso questo passaggio che va a devolvere poi il totale che viene dato a chi poi riceverà questo



tipo di contributo. Anche perché noi non è che vogliamo dedicare questi soldi al partito o ad altri, li vogliamo dedicare alla comunità, attraverso il Bilancio del nostro Comune. Ecco, tutto lì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono altri interventi? No? Quindi procediamo con la messa in votazione della mozione all'ordine del giorno.

I favorevoli alzino la mano, un favorevole.

Astenuti: Nicolini, Catellani Fabio, Fabiana Bruschi

Contrari: Marcello Fantuzzi, Ilenia Malavasi, Levorato, Albarelli, Scaltriti, Ghirelli, Giannuzzi, Ferrari Martina Catellani, Moscardini e Tesauri

Quindi la mozione viene bocciata con

12 voti contrari

3 astenuti

1 voto favorevole

Punto 11 dell'Ordine del giorno: “Interpellanza del Gruppo Consiliare Centrodestra per Correggio sul mancato restauro degli infissi esterni di Palazzo Contarelli”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Andiamo avanti quindi con l'ultimo punto all'Ordine del giorno che come sempre riserviamo a Nicolini visto che oggi ha parlato poco rispetto ad altre volte.

GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, sarò breve nel senso che dò per letta l'interpellanza, ripeto solamente cosa si chiede, in maniera da rendere un po' partecipi tutti, di conoscere i contenuti del progetto architettonico, del Capitolato d'Appalto dei lavori di restauro dei prospetti esterni di Palazzo Contarelli affidati alla Tecton Soc. Coop.va, di conoscere quali prospettive vi siano per un prossimo recupero degli infissi esterni del palazzo vista la manifesta volontà della Giunta Municipale di procedere nei prossimi anni per farci Palazzo Contarelli. Se a fronte delle gravi mancanze tecniche evidenziate a margine di questo cantiere la Giunta ritenga di convocare in future gare d'appalto la ditta esecutrice dell'intervento di questa interpellanza.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola all'Assessore Testi

FABIO TESTI

Vado a leggere alcune note fatte dagli uffici.



In merito all’interpellanza del 19 febbraio 2016 depositata al gruppo centrodestra, inerente il mancato restauro degli infissi nel Palazzo Contarelli, si relaziona quanto segue:

”Il progetto redatto dall’architetto Pietro Losi denominato “Lavori di ristrutturazione del Palazzo Contarelli, restauro delle facciate esterne” ed approvato con delibera di Giunta Comunale n. 137 del 20.10.2008, prevedeva il restauro delle partizioni verticali esterne, attraverso la demolizione degli intonaci incongrui, la riparazione di alcune lesioni e successivo rifacimento con intonaci a base di calce.

Erano ricompresi nei lavori anche la rimozione delle persiane rimaste, 18 copie, e la posa di nuove persiane con l’obiettivo di ripristinare tutte le aperture del Palazzo, per circa 107,50 metri quadri. Ho guardato il computo metrico sono circa 30.000 euro arrotondando un po’ l’importo del rifacimento delle persiane completamente, cioè con nuove persiane. In fase di esecuzione dei lavori si è potuto verificare che lo stato di degrado degli intonaci e degli strati sottostanti della muratura era maggiore di quello valutato tramite i saggi preventivi.

Questa situazione ha portato la direzione lavori a decidere nella impossibilità di avere ulteriori risorse economiche, di concentrare l’intervento sul restauro delle pareti murarie e degli intonaci, in particolare si è intervenuti su maggiori aree con cuciture armate, sono aumentati gli interventi su lesioni puntuali, sono aumentate le aree su cui fare scariche, consolidamento e successiva posa di nuovo intonaco a base di calce e rasatura fine con grassello di calce.



La possibilità inoltre di poter analizzare le pareti in modo ravvicinato grazie alla presenza del ponteggio di cantiere ha evidenziato la necessità di estendere le aree su cui eseguire operazioni di pulizia profonda tramite idrolavaggio e microsabbiatura controllata.

La realizzazione degli interventi sovraccennati non ha permesso la fornitura e posa di nuove persiane, si è comunque provveduto alla rimozione delle persiane esistenti che sono attualmente custodite all'interno del Palazzo.

Ricordo che vi fu un sopralluogo della Soprintendenza per definire con la direzione lavori il colore della facciata che poi tra l'altro si è sbiadita in tempi stranamente rapidi.

Il sisma del 2012 ha provocato ulteriori danni all'immobile tanto da portare il Presidente della Regione Emilia Romagna, in qualità di Commissario delegato, ad inserire i lavori di restauro e il ripristino dell'immobile tra gli interventi finanziati pro...opere pubbliche nei beni culturali danneggiati da eventi sismici, nel maggio 2012.

Lo abbiamo visto anche nei giorni scorsi in una Commissione. Si stava procedendo con le valutazioni necessarie per la redazione del progetto di restauro e ripristino dell'immobile come previsto dal Piano Regionale e valutiamo anche il progetto del recupero delle persiane, che presumo non potrà essere inserito all'interno del Quadro Economico finanziato dalla Regione perché non sono parti danneggiate dal sisma, quindi occorrerà trovare altre risorse.

In merito alle gravi mancanze tecniche indicate si ritiene necessario precisare che l'intervento eseguito ha riguardato esclusivamente le superfici esterne delle pareti, in particolare si è



migliorata la capacità di espellere l'umidità accumulata nelle pareti attraverso la rimozione degli intonaci a base di cemento e la posa di intonaci più traspiranti a base di calce.

Le somme disponibili non hanno potuto permettere interventi ben più consistenti ed invasivi che hanno l'obiettivo di bloccare l'umidità che è risalita di cui questa tipologia di strutture soffrono.

Il Certificato di Regolare esecuzione emesso dal Direttore dei Lavori si riferisce alle lavorazioni effettivamente eseguite così come individuato dallo Stato Finale dei lavori.

L'assenza di nuove persiane non è pertanto ravvisabile come inadempimento della ditta esecutrice ma come risultato di scelta del direttore dei lavori che insieme alla committenza ha preferito intervenire sulle murature che in caso contrario avrebbero beneficiato di intervento incompleto.

Quindi è stata una scelta della Direzione Lavori concordata penso anche con la Soprintendenza, visto anche che era venuta in sopralluogo, di completare l'intervento sulle murature, sui tinteggi, e di rinunciare al rifacimento delle persiane che però quelle vecchie sono all'interno.

Altra nota, poi chiudo.

Gli infissi interni hanno, nella parte interna, ripetizione degli scuri, quindi probabilmente quindi ci sono state due epoche diverse in cui in un primo periodo era senza persiane poi sono state messe.... *...non si capiscono le ultime tre parole...*



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola nuovamente a Gianluca Nicolini.

NICOLINI GIANLUCA

Voglio specificare che non è responsabilità di questa Giunta la Direzione e le scelte che sono state fatte su quel cantiere, prima cosa, però la ricostruzione che ha fatto l'assessore puntuale dimostra quanto fosse vero quello che io temevo, cioè che c'è una irregolarità che vado anche a specificare con un minimo di dettaglio tecnico.

Si è trattato di un appalto a misura, come si son sempre fatti, con una offerta valutata come una gara, quindi all'interno quello che prevede la gara deve essere realizzato.

Poi è chiaro che la Direzione Lavori e la committenza possono cambiare, però dato che la cifra che "balla" ci è stato detto che era di 30.000 euro, che era il controvalore dell'intervento sulle persiane, subito dopo la fine del cantiere l'allora Giunta fa un nuovo importo lavori per 41.000 euro per finire altre cose. Quindi se hanno trovato 41.000 euro dopo non vedo perché non potessero trovare pochi mesi prima 30.000 euro.

Di conseguenza è molto più credibile che il costo sia stato valutato più basso in fase di gara quando invece nella realizzazione l'impresa non c'è stata in mezzo, si è andati incontro all'impresa di fatto facendosi mangiare i 30.000 euro che erano invece nel capitolato sul quale era stata fatta la gara, finiti per fare i lavori agli scuri, e quindi aver completato l'opera, e questa è la prima inadempienza che il sottoscritto rilevava.



La seconda è che il tinteggio, è vero che il tinteggio a calce non è resistente come un tinteggio al silicato o altri materiali ma è anche vero che un tinteggio a calce che nell'arco di due anni, tre, smonta così tanto di colore, qualche dubbio sui materiali deve venire. Di conseguenza avremmo altri importanti cantieri, bisogna guardare al futuro, chi ha operato in questa maniera a mio avviso deve essere rivalutato attentamente dall'attuale Giunta.

Ringrazio l'Assessore Testi per la risposta però non mi posso dichiarare soddisfatto per i motivi che vi ho appena esposto.

Grazie

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene, la seduta è chiusa, buon week end a tutti e alla prossima.